

il COLTIVATORE piemontese



Notiziario Coldiretti Torino | 1-31 maggio 2022 | anno 78 - n°5 | www.torino.coldiretti.it

**STOP
AL CONSUMO
DI TERRENI
FERTILI**



IL COLTIVATORE piemontese

Direttore responsabile:

Filippo Tesio

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

In redazione:

Filippo Tesio, Massimiliano Borgia

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino

via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

Autorizzazione:

n. 549 4/4/1950 Cancelleria Tribunale di Torino. La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con versamento della quota associativa.

Tariffe pubblicità:

un modulo colore euro 20+Iva. Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172-711279 - 348-7616706), che si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl
via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino
Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;

- Iban IT70C0326801013052587667250
Banca Sella;

- tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale

"Abbonamento a il Coltivatore Piemontese" e riportare il codice fiscale, nome e cognome, e indirizzo completo di chi richiede il giornale.

Numero chiuso il 24 maggio 2022

Tiratura 8.078 copie



#BASTALUPI 3

■ Il lupo scampa l'estinzione, ora occorre salvare pecore e mucche che rischiano di essere sbranate

ITALIA 5, 24, 27, 29

■ Dal Senato una risoluzione per garantire le risorse necessarie per l'irrigazione
■ Di Aiuti: 180 milioni alle imprese agricole per i mutui. Si punta sul fotovoltaico
■ Pnrr, 1,9 miliardi per il biometano e per il biogas
■ Peste suina e avaria, slittano i versamenti fiscali per gli allevamenti

PROVINCIA 4, 6, 7, 12, 14, 16, 17, 18, 25, 30, 31

■ Bombe di semi al Giardino Botanico con gli Eugenio in Via Di Gioia, per sensibilizzare i giovani al rispetto della Terra
■ Per le nuove infrastrutture usiamo le aree abbandonate, non i campi fertili
■ Coldiretti: sì al nuovo ospedale del Canavese. No a nuovo consumo di suolo agricolo fertile
■ Terranostra Torino: oltre mille agribag per combattere gli sprechi alimentari
■ Progetto CA.M.MINANDO: Territorio, arte, natura e agriturismi del Torinese a portata del codice QR
■ Ettore Prandini: «Chiediamo di produrre energia pulita e concime con i reflui»
■ Eurovision, flash mob musicale con gli Eugenio In Via Di Gioia
■ Coldiretti Torino al Caat incontra i buyer della grande distribuzione organizzata
■ Mirafiori, buono acquisto per gli orti delle farfalle
■ Progetto SocialLab, la realtà virtuale per scoprire gli alveari e l'inclusione sociale

REGIONE 8, 9, 13, 22, 23, 28

■ Peste suina africana: 50 mila maiali a rischio con il caso a Roma
■ Cinghiali, gli abbattimenti sono ancora fermi, Coldiretti chiede l'intervento del Prefetto
■ Pezzata Rossa Italiana regina a Caselette alla fiera di San Giorgio
■ Il progetto di rilancio del castrato fassone di razza Piemontese SQNZ
■ Lavoro: sburocratizzare procedure per ingresso lavoratori stranieri
■ Contributi per avviare i Distretti del cibo

EUROPA 10, 11

■ Con un taglio del -20% sull'uso dei pesticidi l'Italia è la più green di tutta l'Europa
■ Coldiretti sostiene la proposta del Paese Ue di rinviare l'entrata della nuova Pac

INTERVISTA 19, 20, 21

■ Ettore Prandini: «Globalizzazione? Un modello inattuabile di fronte a covid e guerra»

RUBRICHE

PATRONATO 26

METEO & DINTORNI 32, 33

DEFUNTI 35

ANNUNCI 36

MERCATI 37

RUBRICA GIURIDICA 38, 39



Il lupo scampa l'estinzione ora occorre salvare pecore e mucche che rischiano di essere sbranate



■ ROMA Ora occorre salvare le migliaia di pecore e capre sbranate, mucche sgozzate e asinelli uccisi lungo tutta la Penisola dove la presenza del lupo si è moltiplicata negli ultimi anni con il ripetersi di stragi negli allevamenti che hanno costretto alla chiusura delle attività e all'abbandono della montagna.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al forte aumento da nord a sud della popolazione di lupi, stimata dall'Ispra nell'ambito del progetto Life WolfAlps EU intorno ai 3.300 esemplari, 950 nelle regioni alpine e

quasi 2.400 lungo il resto della penisola.

I numeri sembrano confermare che il lupo ormai, non è più in pericolo e - sottolinea la Coldiretti - impegnano le istituzioni a definire un Piano nazionale che guardi a quello che hanno fatto altri Paesi UE come Francia e Svizzera per la difesa dal lupo degli agricoltori e degli animali allevati. Il rischio vero oggi è - denuncia la Coldiretti - la scomparsa della presenza dell'uomo delle montagne e delle aree interne per l'abbandono di migliaia di famiglie ma anche di tanti giovani che faticosamente

▲ Gregge
a Balbouet

▼ Pecora
predata da lupi



sono tornati per ripristinare la biodiversità perduta con il recupero delle storiche razze italiane di mucche, capre e pecore.

Lo studio - continua la Coldiretti - ha infatti documentato anche l'impatto del lupo sulle attività zootecniche in Italia attraverso l'analisi dei danni intercorsi nel periodo 2015-2019 che è stato trasmesso a tutte le regioni per un'ulteriore verifica dei dati e che verrà pubblicato nelle prossime settimane.

Il ritardo nell'affrontare il tema - precisa Coldiretti - pregiudica la soluzione del problema dopo che i risultati dell'indagine hanno fornito elementi utili ad una revisione delle politiche di conservazione. Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti, dei pastori e allevatori che con coraggio continuano a presidiare le montagne e a garantire la bellezza del paesaggio. Senza i pascoli le montagne muoiono, l'ambiente si degrada e frane e alluvioni minacciano le città. ■



ERMES GOMME
S.R.L.
POIRINO

www.ermesgomme.com

...da 50 anni lavoriamo dentro il mondo del pneumatico

Diamo una svolta innovativa anche con "l'equilibratura" computerizzata delle ruote agricole

Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@tiscali.it



MICHELIN

Exelagri



Specialisti in agricoltura!

Bombe di semi al Giardino Botanico con gli Eugenio in Via Di Gioia, per sensibilizzare i giovani al rispetto della Terra

TORINO L'Orto botanico di Torino è stato il teatro, il 21 maggio scorso, di una singolare "guerrilla gardening" con gli Eugenio in Via Di Gioia e Coldiretti Torino. Nello storico spazio verde universitario di viale Mattioli 25, al Valentino, la band torinese ha festeggiato con i fan il lancio del nuovo disco, "Amore e Rivoluzione", con Coldiretti Torino che ha distribuito "bombe di semi" ai fan. Le bombe di semi sono palline di terra con 1500 semi di piante mellifere adatte alle api che potranno essere diffusi in campi e prati con un semplice lancio.

Gli Eugenio in Via Di Gioia avevano lanciato l'iniziativa il 22 aprile, in occasione della Giornata mondiale della Terra (titolo di uno dei loro brani più famosi): per ogni like al post che celebrava quella giornata, sarebbero stati acquistati 4 semi proprio per realizzare bombe di semi per l'uscita del nuovo album. Ne sono stati acquistati 400mila, con in contributo di Coldiretti Torino. I semi utilizzati sono stati scelti dall'apicoltrice Claudia Roggero, tra i fiori più ricercati dalle api per la produzione di miele. Le seed bomb sono state preparate presso l'azienda agricola Fattoria Roggero di Rivoli in collaborazione con l'associazione Bee Human, una nuova realtà legata all'università di Torino, composta da team di docenti, dottorandi, ricercatori e studenti volontari che trattano tematiche legate all'impollinazione, lo studio di insetti im-



pollinatori e la tutela della biodiversità.

Proprio a maggio, infatti, si celebra la Giornata mondiale delle api diventate il simbolo della sostenibilità e dell'alleanza, non più rinviabile, tra Uomo e Natura. «Lanciare semi sulla terra è stato il primo atto agricolo dell'Uomo - osserva Sergio Barone, presidente di Coldiretti Torino - Un atto fondamentare che ogni agricoltore compie ogni primavera e ogni autunno (per il grano) da quando esiste l'agricoltura. È un gesto molto concreto ma, nello stesso tempo, simbolico, che ricorda che la terra, per dare i suoi frutti e offrirci il cibo, deve essere fecondata e curata, ma, prima di tutto, rispettata».

L'Orto botanico, dove da sempre, a Torino, si custodisce preziosa biodiversità e dove si insegna agli studenti la conoscenza delle piante, è stato il luogo ideale per un evento di sensibilizzazione rivolto ai giovani incentrato sul rapporto piante-insetti impollinatori-ricchezza ambientale-ricchezza del cibo. Tra l'altro, l'antico Orto botanico ha sede proprio al Parco del Valentino che ha ospitato il Fan Village

dell'Eurovision.

La band torinese ha cantato tre brani, ha distribuito e firmato copie del libro Amore e Rivoluzione e ha provato in diretta la realizzazione di nuovi video. Una festa per l'uscita del nuovo album "Amore e Rivoluzione" insieme ai fan e l'occasione per darsi appuntamento per i concerti estivi in giro per l'Italia dove la musica, l'ecologia e la condivisione del cibo sostenibile, saranno tutti insieme protagonisti.

La collaborazione tra gli Eugenio in Via Di Gioia e Coldiretti dura da tempo, insieme hanno svolto progetti e attività in questi anni, in prossimità del tour "Amore e Rivoluzione" partirà di nuovo dopo due anni di pandemia il format #cibointour dedicato al corretto rapporto con la Terra e realizzato a partire da uno studio con Compagna Amica e alcune aziende agricole del Canavese. Come da grande tradizione per i fan degli Eugenio, torna #cibointour e si torna a parlare di sostenibilità, per riabbracciarsi dopo due anni di lontananza e isolamento e vivere insieme i luoghi della condivisione e consapevolezza. ■

Per le nuove infrastrutture usiamo le aree abbandonate, non i campi fertili

TORINO Dopo l'incontro di Front tra il presidente della Regione, Alberto Cirio, la Città metropolitana e i sindaci del territorio, Coldiretti Torino ribadisce di non accettare l'impatto sui terreni agricoli causato dal progetto attuale di questa nuova infrastruttura viaria. La variante è, infatti, un'opera concepita oltre 30 anni fa con un progetto preliminare che prevede il sacrificio dei campi migliori di Lombardore e Front. «Chiediamo un tracciato che tenga conto del valore produttivo e ambientale dei campi coltivati - dichiara il presidente di Coldiretti Torino, **Sergio Barone** - Non possiamo accettare che le vicine colline argillose improduttive siano salvaguardate grazie al loro inserimento in un Sito di importanza comunitaria della Rete Natura mentre i campi con suolo fertile si possano devastare». Lo stesso attacco al suolo agricolo viene portato avanti con la scelta di localizzare i nuovi ospedali previsti dalla sanità piemontese proprio su campi fertili, come sta accadendo per i siti ipotizzati per il nuovo ospedale di Ivrea e per quello di Moncalieri. «Così come siamo i primi a sostenere una sanità decentrata, di alto livello, al servizio di chi, come noi agricoltori, abita i territori - chiude Sergio Barone - Ma non possiamo accettare che i campi siano i primi spazi a essere espropriati perché non si ha il coraggio di avviare una vera politica di riutilizzo del suolo già compromesso dalla storia industriale piemontese e dall'urbanizzazione selvaggia degli anni passati».

Dal Senato una risoluzione per garantire le risorse necessarie per l'irrigazione

■ ROMA La Commissione agricoltura al Senato ha approvato una risoluzione che chiede al Governo di assicurare le risorse necessarie all'irrigazione dei campi nell'ambito della transizione dal sistema del deflusso minimo vitale al deflusso ecologico rispetto alle riserve idriche italiane.

Il documento impegna il Governo a realizzare un monitoraggio completo delle portate dei corsi d'acqua e dei bacini con l'impatto su ambiente e sistemi produttivi per aumentare la resilienza ecologica ed economica del Paese. La risoluzione della Commissione sostiene inoltre la regolamentazione dei consumi idrici nazionali con la realizzazione e la gestione di bacini di accumulo e l'attuazione di una politica di intervento sui consumi domestici per sostenere il risparmio idrico ed energetico.

▼ Senato



Una direzione strategica fondamentale in uno scenario in cui i cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Il taglio delle precipitazioni riguarda tutta l'Italia da nord a Sud e in Pianura Padana minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento nazionale. A preoccupare è anche l'innalzamento dei livelli del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e infiltrandosi lungo i costi dei fiumi.

«Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la

disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile – afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che – si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale».

Il progetto – continua Prandini – prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzate non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali.

«L'idea – conclude Prandini – è di "costruire" senza uso di cemento, in equilibrio con i territori, laghetti che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione». ■

AGRICAMBIO S.r.l. Di Cornaglia.

RICAMBI ED ACCESSORI PER MACCHINE AGRICOLE E TRATTORI

FOSSANO • APERTI IL SABATO MATTINA • Via Circonvallazione 33

Tel. 0172 056130/056131 • 346 4716938

Si pressano tubi oleodinamici in entrambi i punti vendita

CARMAGNOLA (TO) APERTI IL SABATO MATTINA
VIA C. LUDA, 25/27 • Tel. 011/9773703
Tel. 335 7323689 commerciale@agricambio.it • www.agricambio.it

Coldiretti: sì al nuovo ospedale del Canavese No a nuovo consumo di suolo agricolo fertile

IVREA Coldiretti Torino è a fianco dei cittadini canavesani che da tempo chiedono un nuovo ospedale a Ivrea ma non accetterà che venga scelto un sito che comporti, ancora una volta, sacrificio di prezioso suolo fertile.

Sull'area dove costruire il nuovo nosocomio si è scatenata una contesa tra amministrazioni locali del Canavese divisi tra la collocazione nel comune di Ivrea o nel comune di Pavone Canavese.

«Siamo esterrefatti nell'assistere a un dibat-



tito che non tiene minimamente in conto il consumo di suolo per le diverse ipotesi – osservano il pre-

sidente di sezione Coldiretti di Pavone **Stefano Andrea Anselmo**, il presidente di sezione dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, **Silvio Ferrarese e Mauro Canale**, presidente di sezione Serra-Lago –. Coldiretti Torino si batterà contro il sacrificio di altri terreni fertili in Canavese, un territorio già ampiamente martoriato. Siamo stufi di assistere alla cementificazione dei nostri campi soltanto perché sono le aree più facili da acquisire».

Coldiretti Torino è a fianco dei cittadini e an-

che per questo chiede attenzione per la produzione di cibo, che riguarda tutti.

«Ribadiamo che, ovviamente, non siamo contrari al nuovo ospedale – concludono i tre presidenti della più grande associazione agricola canavesana – ma vogliamo che si scelga l'area dal minore impatto ambientale e dal più basso impatto sull'agricoltura. Chiediamo una maggiore sensibilità verso l'agricoltura, un settore economico e ambientale strategico per il territorio».



▲ Ospedale di Ivrea



ALLIGATOR

Soluzione flessibile a basso impatto ambientale per lo stoccaggio di liquami e liquidi in generale. L'idea rapida ed economica.

RISOLVI IL PROBLEMA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA



Albers Alligator

Distributore unico per l'Italia
COMMERCIALE IMPORT S.r.l.

Viale De Gasperi, 56/B - 26013 Crema (CR)
Tel. 037330411 - Mobile 3476742385
www.comimport.it - alligator@comimport.it

Certificazioni



**MANGIMI
BELLO**
di Mareina Giovanni & C. s.n.c.


Trouwit
Mangime per trote

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli
- nuclei
- materie prime per mangimi
- formule personalizzate a richiesta del cliente
- servizio tecnico a domicilio
- mangimi Hendrix per pesci
- mangime biologico
- latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it

Terranostra Torino: oltre mille "agribag" per combattere gli sprechi alimentari

TORINO La lotta agli sprechi entra anche negli agriturismi di Terranostra Torino. In questi giorni sono in distribuzione oltre 1000 "agribag", le food bag (o "doggy" bag per gli anglosassoni) brandizzate Campagna Amica che permettono di portare a casa il cibo avanzato (e pagato).

Terranostra Torino distribuisce le agribag a ciascuno dei 48 agriturismi associati nel Torine-



CAMPAGNA AMICA

se, mentre altre agribag saranno acquistate dai gestori in e-commerce sul sito del

brand Campagna Amica.

Le bag sono capienti e si presentano come cestini in cartone riciclato, ripiegati, di facile stocaggio e altrettanto facilmente assemblabili. Sono adatti a conservare avanzi di più piatti, come può accadere talvolta per

pranzi con la presenza di molte portate.

L'agribag è consigliata, in particolare, per portare a casa la buona frutta matura prodotta in agriturismo che se non si vuole mangiare a fine pasto si può sempre consumare in settimana, magari nei break di lavoro.

«La lotta contro gli sprechi alimentari passa anche attraver-

so iniziative come questa – osserva **Jacopo Barone**, presidente di Terranostra Torino –. Del resto, il contrasto allo spreco alimentare è un tema caro alla Fondazione Campagna Amica che opera in linea con i 17 Obiettivi dello Sviluppo So-

▼ Agribag



CENTRO BATTERIE GROUP RICAMBI

UN MONDO DI RICAMBI AGRICOLI ZOOTECNICI E GIARDINAGGIO

Novità! Reparto Ferramenta

...DA OGGI TROVERAI
DI TUTTO E DI PIÙ!

Pinze
Ruote
Cariole
Siliconi
Colorificio
Saldatura
Materiale elettrico
Cerniere Bulloneria
Tende e teloni PVC

Rubinetti e valvole
Scale e trabatelli
Idraulica e accessori
Viti legno/ferro
Spazzole frese

Tasselli
Enologia
Colle
Materiale manutenzione casa/azienda
Raccorderia accessori GAS
casa e azienda
Mensole

Strada Gorra, 42 • Carignano (TO) • Tel. 011.9690501 • info@centroricambigroup.it
Stradale Ivrea, 41 • Strambino (TO) • Tel. 0125.719605 • www.centroricambigroup.it
ZONA TORINO NORD, PINEROLESE E VAL DI SUSA: RICCARDO 349/5416515

stenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

E se c'è ancora chi si vergogna a chiedere l'agribag vogliamo anche ricordare che è un diritto dei nostri clienti chiedere di potere portare a casa il cibo avanzato in agriturismo e per i gestori si tratta di un gesto di cortesia sicuramente apprezzato».

Terranostra e Campagna Amica Torino ricordano che secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep) il 17% del cibo disponibile al consumo nel mondo viene sprecato. In pratica 931 milioni di tonnellate nel 2019 sono finite nei bidoni dei rifiuti di famiglie, rivenditori, ristoranti e altri servizi alimentari. A livello globale vengono gettati 121 chilogrammi di cibo a testa l'anno, con 74 chilogrammi a livello familiare. ■

Peste suina africana: 50mila maiali a rischio con il caso a Roma

ROMA Sono quasi cinquanta mila i maiali allevati nel Lazio a rischio per la peste suina africana (Psa) che è spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani e nessun problema riguarda la carne. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti dopo il caso di peste suina individuato nella riserva naturale dell'Insugherata nel comune di Roma, il primo fuori dalle regioni Liguria e in Piemonte dove nella zona infetta sono stati fino ad ora individuati 113 casi dal primo contagio del 27 dicembre 2021.

Una emergenza nazionale con l'adozione nelle zone interessate – sottolinea la Coldiretti – sono state adottate misure di biosicurezza con abbattimenti cautelativi di maiali, contenimento e monitoraggio dei cinghiali presenti, vincoli al trasporto di animali, limitazione alle attività nei boschi e vincoli alle esportazioni che da gennaio 2022 ha portato alla perdita di circa 20 milioni di euro al mese di export di salumi.

A preoccupare è il fatto – sottolinea la Coldiretti – che solo a Roma e provincia si stima la presenza di 20mila cinghiali che rappresentano un veicolo pericoloso di trasmissione della malattia ed è pertanto importante l'avvenuta attivazione del monitoraggio nella zona interessata.

Una proliferazione che riguarda in realtà tutta la Penisola dove sono presenti secondo la Coldiretti 2,3 milioni di esemplari che rappresentano un pericolo per la sicurezza dei cittadini e per le attività agricole. I cinghiali raggiungono i 180 centimetri di lunghezza, possono sfiorare i due quintali di peso e hanno zanne che in alcuni casi arrivano fi-

no a 30 centimetri risultando assimilate a vere e proprie armi dalle conseguenze mortali per uomini e animali oltre a diventare strumenti di devastazione su campi coltivati e raccolti. Senza dimenticare che negli ultimi dieci anni il numero di incidenti stradali gravi con morti e feriti causati da animali è praticamente raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati Aci Istat.

«Serve responsabilità delle Istituzioni per un intervento immediato di contenimento della popolazione dei cinghiali - chiede il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare "la necessità della loro riduzione numerica attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 con l'articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette. Siamo infatti costretti ad affrontare una grave emergenza sanitaria perché – precisa Ettore Prandini – è mancata l'azione di prevenzione come abbiamo ripetutamente denunciato in piazza e nelle sedi istituzionali. Con il caso di Roma dopo



▲ **Ettore Prandini**
Presidente
nazionale
Coldiretti

quelli individuati in Piemonte e in Liguria c'è il rischio concreto che l'emergenza si allarghi ad altre regioni, dall'Umbria alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto dove si concentrano i prodotti di pregio della norcineria nazionale che è un settore di punta dell'agroalimentare made in Italy grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 20 miliardi, buona parte del quale realizzato proprio sui mercati esteri». ■



Cinghiali, gli abbattimenti sono ancora fermi, Coldiretti chiede l'intervento del Prefetto

TORINO «Chiediamo un incontro urgente con il prefetto per avviare con la massima urgenza il depopolamento dei cinghiali nel Torinese». A chiedere un confronto con il rappresentante del governo è il presidente di Coldiretti Torino, **Sergio Barone** che spiega come le misure straordinarie promesse per abbattere 50mila cinghiali in Piemonte entro fine giugno siano ancora pericolosamente ferme anche nel nostro territorio.

In provincia di Torino è partita troppo timidamente l'ordinanza regionale firmata dal presidente Alberto Cirio, approvata più di due mesi fa, per scongiurare la diffusione del virus della Peste suina africana tra i cinghiali. Dall'8 aprile la Città Metropolitana di Torino ha pubblicato l'avviso

per ricevere le manifestazioni di interesse "all'inserrimento nell'elenco regionale quale addetto alla gestione di impianto di cattura e/o addetto all'attività di controllo selettivo-contenimento mediante abbattimento". In pratica, tutte le figure abilitate in passato per contenere i cinghiali, compresi gli agricoltori, potranno iscriversi a un elenco provinciale ed essere autorizzati ad operare nel tiro notturno con l'ausilio di fonti luminose. Questi operatori partecipano anche ai corsi di formazione



Sergio Barone
Presidente Coldiretti Torino

per operare in presenza di possibili cinghiali infetti da Peste suina africana (non ancora riscontrata in provincia di Torino). «Dopo le continue sollecitazioni di Coldiretti Torino – osserva Sergio Barone – siamo ancora all'avvio delle procedure ma di cinghiali abbattuti in emergenza ancora non se ne vedono. Se non si parte con queste misure straordinarie, tra qualche settimana, come tutti gli anni, assisteremo sicuramente ai primi danneggiamenti dei foraggi e delle colture appena seminate. Ricordiamo che, oltre allo sfoltimento per contenere l'epidemia c'è la necessità di non perdere quote di raccolto nell'anno in cui stiamo toccando con mano la carenza di mais e altre materie prime alimentari come conseguenza della guerra in Ucraina».

Gli strumenti previsti dall'ordinanza regionale rimangono sulla carta a ormai tre mesi e mezzo dalla segnalazione dei primi casi di Peste suina africana e a due mesi dalla scadenza delle misure straordinarie. L'obiettivo è di arrivare ad abbattere almeno 50mila cinghiali in tutto il Piemonte, compresi quei parchi regionali e provinciali che, finora, non hanno mai effettuato contenimenti della specie. Ma a frenare l'avvio del piano di depopolamento ci sono anche le resistenze inaccettabili di alcuni Ambiti territoriali di caccia e Comprensori alpini, gli enti che devono gestire l'attività venatoria nei territori.

«Siamo fortemente preoccupati per la reale attuazione del piano di depopolamento. Se il virus della Peste suina africana dovesse arrivare anche tra i cinghiali della provincia di Torino (ora è confinato tra basso Piemonte e Liguria ndr) il danno sarebbe enorme. Per questo chiediamo che anche il prefetto faccia sentire la sua voce», conclude Sergio Barone. ■

Zootecnia

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

Giocattoli
bruder

Vendita e riparazione macchine da giardinaggio

Cinghie e cuscinetti

Illuminazione led

Fienagione

Oleodinamica

Tubi al momento su misura!

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: 339/3582374

CERMAG **KRAMP** **SABART** **GKZ** **IP** **OREGON** **MERITANO** **G GRANIT** **pakelo**

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

Con un taglio del -20% sull'uso di pesticidi l'Italia è la più green di tutta l'Europa

ROMA L'agricoltura italiana è la più green d'Europa con il taglio record del 20 per cento sull'uso dei pesticidi che al contrario aumentano in Francia, Germania e Austria. Lo rende noto la Coldiretti in riferimento all'ultimo report Eurostat per il periodo compreso fra il 2011 al 2020 che registra invece un aumento del 6% in Francia che si contende con l'Italia il primato agricolo nell'Unione Europea.

Oggi l'agricoltura italiana è la più green d'Europa, con 315 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 526 vini Dop/Igp, 5333 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 80mila aziende agricole bio, e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui

chimici irregolari. E l'Italia è anche leader nella biodiversità. Il settore è tra le più sostenibili a livello comunitario - prosegue Coldiretti - con appena il 7,2% di tutte le emissioni a livello nazionale con 30 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti in Italia, contro i 76 milioni di tonnellate della Francia, i 66 milioni di tonnellate della Germania, i 41 milioni del Regno Unito e i 39 milioni della Spagna. L'Italia produce anche 1,7 miliardi di metri cubi di biometano ma è possibile quadruplicare questa cifra nel giro di meno di dieci anni con la trasformazione del 65% dei reflui degli allevamenti.

Un modello di sviluppo unico che ha garantito all'Italia anche il primo posto in Ue per valore aggiunto con 31,3 miliardi di euro correnti, superando la Francia (30,2

miliardi). Nonostante questo - continua la Coldiretti - l'agricoltura italiana è la meno sussidiata tra quelle dei principali Paesi europei dove in vetta alla classifica ci sono al primo posto la Francia, seguita da Germania e Spagna.

«I primati del made in Italy a tavola realizzati grazie a 730mila imprese agricole sono un riconoscimento del ruolo del settore agricolo per la crescita sostenibile del Paese - afferma il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare che - occorre dunque salvaguardare un settore chiave per la sicurezza e la sovranità alimentare soprattutto in un momento in cui con l'emergenza Covid-19 il cibo ha dimostrato tutta la sua strategicità».

«Ma occorre anche avversare - chiude Ettore Prandini - ogni tentativo di ridurre gli standard di sicurezza, a partire da pericolose deroghe ai prodotti contaminati con principi chimici vietati perché pericolosi. A questo proposito preoccupa il fatto che in Italia sia stato consentito di non indicare nelle etichette degli alimenti la provenienza degli olii di semi indicati, mettendo a rischio la trasparenza dell'informazione ai consumatori».



CINQUE ANNI DI GARANZIA NON HANNO PREZZO.

**X7.618 P6-DRIVE
RED SPIRIT.**

Con garanzia
di 5 anni
inclusa!



McCORMICK
Landini



CONTRIBUTO 4.0: 40% su trattori

LANDINI MCCORMICK e attrezzatura Maschio Gaspardo ISOBUS

Landini

BERNARDI

MASCHIO

GASPARDO

FERABOLI

G GRANIT
QUALITY PARTS

VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT

Coldiretti sostiene la proposta dei Paesi Ue di rinviare l'entrata della nuova Pac

ROMA La Coldiretti sostiene la proposta dei Paesi europei del gruppo Visegrad, allargato in questo caso ad altri cinque Paesi, di rinviare al primo gennaio 2024 l'entrata in vigore della nuova Politica agricola comune (Pac).

E' quanto afferma Ettore Prandini, il presidente della Coldiretti, la principale organizzazione agricola italiana con 1,6 milioni di associati, nella lettera inviata alle associazioni degli agricoltori di Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lituania e Romania.

Rispetto al periodo in cui è stata messa a punto la riforma – spiega il presidente nazionale della Coldiretti – lo scenario di riferimento è cambiato radicalmente sia a livello nazionale che internazionale. «Il settore agricolo – sottolinea Ettore Prandini – è tra quelli più sensibili al conflitto tra Russia e Ucraina e la sua attuale importanza per la sicurezza complessiva dei cittadini europei, richiede uno sforzo adeguato a prescindere dall'inerzia della macchina burocratica. Ci auguriamo che le istituzioni europee sappiano cogliere questo momento per aprire una

nuova riflessione sul futuro delle politiche per i sistemi agroalimentari alla luce di un quadro geopolitico che, a prescindere dalla durata e dall'esito della guerra in corso, sarà profondamente mutato rispetto ad oggi».

Per questo – scrive Prandini ai colleghi dell'Est – siamo disponibili a portare avanti la proposta di rinvio della Pac e "a collaborare con voi per incoraggiare anche altre organizzazioni di agricoltori europei e non solo per sostenere la richiesta proveniente da agricoltori, imprenditori e lavoratori agricoli di circa un terzo dei paesi dell'UE, che per storia e geografia sono più colpiti da questa guerra". ■

▼ Trebbiatura al tramonto



GEOMETAL[®]
STRUTTURE IN ACCIAIO

Strada Racconigi, 3 | 12030 Caramagna Piemonte, CN
0172 89663 | info@geometal.pro

GRUPPO
RAMONDA
STRUTTURE CON PASSIONE

Progetto C.A.M.MINANDO: Territorio, arte, natura e agriturismi del Torinese a portata di codice QR

■ **TORINO** Un codice QR per trovare l'agriturismo più vicino a luogo di turismo culturale e naturalistico.

Parte, infatti, il progetto "C.A.M.MINANDO-Campagna Amica Maps" che nasce da un'idea di Coldiretti Torino ed è sostenuto della Camera di commercio di Torino. Il progetto prevede l'installazione di totem informativi con codici QR. Attraverso la lettura da cellulare dei codici QR sarà possibile accedere a una mappa tramite Google Maps suddivisa in cinque macro-aree: valle di Susa, valli di Lanzo, Canavese, Torinese e Pinerolese, con i rispettivi punti di interesse culturale, storico, paesaggistico. Nelle mappe sono stati geolocalizzati gli agriturismi aderenti alla rete dove è possibile soggiornare o anche solo pranzare.

I totem sono stati posizionati di fronte alla palazzina di Caccia di Stupinigi; a fianco del ponte del Diavolo di Lanzo; all'ingresso della riserva della Vauda; di fronte alla stazione ferroviaria di Pinerolo; di fronte all'ufficio informazioni turistiche di Susa.



I punti dove posizionare i totem sono stati scelti attraverso un sondaggio proposto agli agriturismi.

«Il progetto C.A.M.MINANDO-Campagna Amica Maps è finalizzato a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio attraverso nuovi modelli di turismo rurale e di prossimità – commenta **Jacopo Barone**, presidente di Terranostra Torino – E in questa promozione ci sono, naturalmente anche i nostri

▲ **Totem**
con codice QR
del progetto
C.A.M.MINANDO



agriturismi. La rete dell'ospitalità rurale di Terranostra Campagna Amica Torino permette, infatti, di scoprire località non troppo affollate come ad esempio piccoli borghi, per un turismo lento, accessibile, all'insegna del benessere, degli spazi aperti e di paesaggi spettacolari perché Campagna Amica e Terranostra promuovono e sostengono l'autentico agriturismo italiano, dove è facile riportare tutto all'essenziale». ■



PELLEGRINO

Trattamenti antiscivolo
Fresatura e rigatura pavimenti

Sede: San Maurizio Canavese (TO)
Via Torino, 68 • Fraz. Ceretta
Tel. 011.9278260 • Cell. 337.217475
www.pellegrinoluigi.it

Reclame

Pezzata Rossa Italiana regina a Caselette alla fiera di San Giorgio

CASELETTE La Pezzata Rossa Italiana è tornata protagonista a Caselette, in un clima di festa country, alla storica Fiera di San Giorgio. Questa razza nobile e rustica a duplice attitudine, latte-carne, continua la sua crescita in Piemonte, che ha superato il Veneto diventando la terza regione italiana con 10 mila capi iscritti al Libro genealogico (con 7mila vacche) dietro il Friuli e il Trentino.

Domenica 10 aprile scorso alla **4^a mostra regionale dei bovini di Pezzata Rossa Italiana** a contendersi il titolo di campionessa erano presenti 30 splendidi animali provenienti da 8 allevamenti. La campionessa delle manze è stata una

giovane splendida figlia di Saluzzo dell'azienda Accastello. di Caselette, la sua riserva una figlia di Nebraska dell'azienda cascina Rapelli di Fauda C. e C. di Ala di Stura. A salire sul gradino più alto del podio è toccato ad un ottima figlia di Rijeka, della cascina Rapelli che si è anche aggiudicata il premio di miglior mammella. La sua riserva è stata un imponente figlia di Ben dell'azienda Accastello.

Il giudice, Lorenzo Deganno dell'Anapri, ha deciso di fare una menzione ad una figlia di Omero di 6 parti presentata dall'azienda Tetti Racca di Marene (CN). Un ringraziamento va a tutti gli allevatori che hanno presentato in modo impeccabi-

le questi splendidi animali, inoltre va un ringraziamento particolare al Comune di Caselette, che accoglie sempre con fervore la nostra razza e all'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte. Inoltre un plauso va a Magliana Andrea dell'

azienda Accastello che è il promotore di questa manifestazione.

A Caselette, la mostra della Pezzata Rossa era inserita in un'ampia cornice di eventi, dalla rassegna della meccanizzazione agricola e delle attrezzature e prodotti del comparto zootecnico, al mercatino agricolo con le aziende di Campagna Amica della Coldiretti e le bancarelle di specialità tipiche. ■



**SPECIALE
FIENAGIONE**



STRETCH FILM MULTICROP

PER INSILAGGIO IN BALLE
Film multistrato coestruso con tecnologia
Cast di ultima generazione



STRETCH FILM POLYCROP

PER INSILAGGIO IN BALLE
Per insilaggio in balle, stabilizzato ai raggi UV 12 mesi



TENO SPIN

FILM PER INSILAGGIO
Totale impermeabilità all'aria



SILOZERO2

FILM MULTISTRATO DI EVOH E PE
Garantisce una barriera totale all'ossigeno ed una superiore resistenza meccanica



RETE CAP NORD OVEST

RETE PER ROTOBALLE
Alta qualità, elevata velocità di pressatura e facilità di caricamento



T.N.T TOPTEX 150

PRE PROTEZIONE DI FORAGGIO E PAGLIA
Permeabile all'aria, costituito al 100% da polipropilene a filo continuo

www.capnordovest.it

Prandini: «Chiediamo di produrre energia pulita e concime con i reflui»

CUMIANA In Piemonte l'influenza aviaria è stata finora arginata anche perché la nostra è una delle regioni dove è più alta l'attenzione per la biosicurezza e per il benessere animale. Se n'è parlato nel convegno di oggi, organizzato da Coldiretti Torino con la collaborazione del Dipartimento di veterinaria dell'Università di Torino, dell'Ordine dei veterinari, di Unaitalia e Ismea, nell'azienda avicola Cascina Felizia di Cumiana.

Al centro, la certificazione e il nuovo sistema di monitoraggio della salute negli allevamenti denominato **Classyfarm**, già in vigore per gli allevamenti suini e bovini che entrerà in vigore il primo gennaio del 2023 anche per gli allevamenti di pollame. L'obiettivo è arginare sempre più i nuovi ceppi di virus che possono attaccare gli allevamenti e di abbattere l'antibiotico-resistenza con nuovi studi sui batteri che infettano i polli. Dal Dipartimento di veterinaria dell'Università di Torino a questo proposito arrivano nuove metodologie che individuano rapidamente nel Dna dei batteri se ci sono ceppi resistenti a determinati antibiotici in modo da colpire subito l'infezione con cure efficaci. Anche grazie a questi studi e alle pressioni dei consumatori ormai in oltre il 90% degli allevamenti di polli piemontesi si sta riscontrando un ritorno alla sensibilità dei batteri verso gli antibiotici, un risultato che pochissimi anni fa sembrava impensabile.

Il filo conduttore di allevamenti sani è, comunque, sempre, il rispetto delle norme sul benessere animale che sono al centro del monitoraggio Classyfarm. Gli allevatori lo hanno

capito e si stanno adeguando in tutto il Piemonte.

Il principio è che i polli devono vivere secondo le loro esigenze di specie in impianti ventilati, con l'aria filtrata, con la lettiera sempre pulita, mangimi e acqua ben distribuiti, adeguato spazio per muoversi, luce a cicli naturali, tutti accorgimenti ormai diffusi in Piemonte.

I lavori sono stati chiusi dal presidente nazionale di Coldiretti, **Ettore Prandini**, che ha sottolineato come le vicende internazionali stiano dimostrando che nel settore agricolo occorra tornare a una sempre maggiore sovranità alimentare senza cedere sul fronte del rispetto dei consumatori e dell'ambiente. «Di fronte alla crisi che stiamo vivendo - ha detto Prandini - è sempre più strategico pensare a produrre più cibo nel nostro Paese ma con la condizione che si ponga fine alle pratiche sleali di chi non vuole riconoscere il giusto compenso ai nostri produttori che puntano sulla qualità. Lo stesso vale per l'Unione europea dove le regole del benessere animale e dei controlli devono valere per tutti».

Sugli allevamenti, Prandini ha anche chiesto che cessi la demonizzazione dei produttori di carne, latte e uova che vengono additati come i primi responsabili dell'inquinamento per non affrontare le responsabilità di altri settori economici. «Vogliamo che i reflui dei nostri allevamenti siano

impiegati per produrre energia e concime organico tagliando la burocrazia energetica e senza cedere alle pressioni delle multinazionali che vogliono bloccare l'economia circolare».

Il Piemonte contribuisce in modo determinante all'autosufficienza nazionale nell'approvvigionamento della carne di pollo che rimane la carne più consumata e che è l'unica dove gli allevamenti nazionali sopperiscono interamente al fabbisogno interno. In Piemonte, infatti, ci sono 250 allevamenti di polli e 150 di galline ovaiole per un totale di circa 25 milioni di capi allevati ogni anno e un fatturato che supera i 200 milioni di euro.

Al convegno hanno partecipato Emilio Bosio dell'Ordine dei veterinari; Valentina Vottero, dirigente medico veterinario della sanità animale regionale; Elena Grego, docente e ricercatrice del Dipartimento di scienze veterinarie dell'Università di Torino; Luigi Gavazzi, responsabile dei servizi veterinari del Gruppo Amadori; Roberto Pons, titolare di Cascina Felizia; Sergio Barone presidente Coldiretti Torino; Roberto Moncalvo presidente Coldiretti Piemonte; Fabio Carosso vice presidente della Regione Piemonte; Marco Protopapa assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte; Giorgio Bergesio, membro della 9° Commissione Permanente Agricoltura e Produzione Alimentare del Senato; Antonio Forlini presidente di Unaitalia ed Ettore Prandini presidente nazionale Coldiretti. ■

▼ **Ettore Prandini**
a Cascina Felizia
con dirigenti
Coldiretti e autorità



AGRIGARDEN

Gianni & Milio GROSTO

OFFERTA SPECIALE

Prezzi in Euro I.V.A. inclusa validi fino al 30 giugno 2022.

RICAMBI



1. Scansiona il codice QR
2. Inserisci i tuoi dati
3. Passa in negozio a scoprire il tuo regalo!

AGRIGARDEN S.A.S.

Via Torino, 8
10070 Villanova Canavese (TO)
Tel.: +39 011 9297046
E-Mail: info@agrigarden.com

LUN-VEN:
08.00 - 12.00/14.00 - 18.00
SAB:
09.00 - 12.00
www.agrigarden.com

KRAMP

GIROFARO A LED

24W, 12/24V, montaggio ad asta.
Funzione lampeggiante.
Classe di isolamento 56 IP.
nr: LA20020

25⁹⁹

21,30 IVA escl.



KRAMP

FARO LAVORO A LED COMBO

30W, 2850 lumen, 89x97 mm.
Fascio combinato:
ampio e profondo.
nr: LA10094

32⁹⁴

27,00 IVA escl.



KRAMP

CARTELLO SEGNALAZIONE

ATTREZZATURE
423x423 mm,
omologato Italia.
nr: WB4234232IT

19⁸⁹



Farma

SPAGO ROTOPRESSA

PP400

2,5 mm x 1.600 m.
nr: 955050FA

21²⁴

17,41 IVA escl.



Farma

FILO PER RECINZIONE

3 conduttori, filo 500 m.
16 fili in acciaio
inossidabile.
nr: 704011FA

16³⁹

13,34 IVA escl.



Farma

SVUOTA SACCO

DOSATORE BIG-BAG
nr: VPA6100001111

152⁵⁰

125,00 IVA escl.



KRAMP

SEDILE IN PVC CON SOSPENSIONE MECCANICA

Omologato. Larghezza 500 mm,
profondità 550 mm. Carico max 130 kg.
nr: TS15501GP

132⁹⁸

109,00 IVA escl.



powered by
KRAMP

Eurovision, flash mob musicale con gli Eugenio in Via Di Gioia

■ **TORINO** Anche con questo fuori programma Coldiretti Torino per Eurovision Song Contest ha portato l'agricoltura e l'ospitalità contadina.

Nella splendida caffetteria di Palazzo Madama, spazio poco conosciuto dell'antico castello torinese, è stato presentato il sistema degli agriturismi di Terranostra Torino, l'associazione che fa capo a Campagna Amica-Coldiretti e conta una 50ina di aziende aderenti in tutto il territorio provinciale.

Gli agriturismi di Terranostra Torino stanno assumendo un'importanza cruciale nel sistema ricettivo di Torino e del Torinese. Si tratta di una cinquantina di aziende agricole che, come prevedono le norme sugli agriturismi, prima di tutto producono cibo, poi lo cucinano e lo servono nei loro ristoranti. E, visto che sono in campagna, collina o montagna, molto spesso sono anche nel bel mezzo della natura e di fronte a paesaggi splendidi, offrono anche soggiorni di relax e wellness.

Il sistema degli agriturismi di Campagna Amica può rappresentare una buona alternativa di soggiorno anche per chi voglia cenare e dormire in campagna ma voglia poi visitare Torino: una sorta di "corona verde" ricettiva alternativa ai posti letto tradizionali in hotel.

Ma gli agriturismi sono anche "fattorie sociali" che offrono soggiorni a

bambini con disabilità e alle loro famiglie coinvolgendoli in diverse attività educative e terapeutiche: sono quindi strutture agricole fuori dalla città ma al servizio della cura sociale di Torino e dei comuni della cintura.

Sono intervenuti Jacopo Barone, presidente Terranostra Torino, Roberta Passeri (Agriturismo San Nazario, Bibiana), Fabrizio Serra, direttore Fondazione Paideia che gestisce la Fattoria sociale Paideia a BaldissERO Torinese.



▲ Jacopo Barone presidente Terranostra Torino

EDILKAP

STRUTTURE PREFABBRICATE

STABILIMENTO: 12032 BARGE (CN)
Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086
Fax +39 0175.343555 - e-mail: edilkap@tin.it

UFFICI: 12032 BARGE (CN)
Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432
Fax +39 0175.346666 - e-mail: edilkap@tin.it

10137 TORINO Via Filadelfia, 109
(angolo C. Agnelli) Tel. +39 011.3242296

Numero Verde
800-278320

SOA Nord Alpi
Organismo di Accertazione

In mezzo agli interventi sono stati degustati prodotti degli agriturismi torinesi: carne cruda da allevamento biologico di razza piemontese dell'agriturismo San Nazario; formaggi di capra dell'azienda agricola La Capra Canta di Bibiana; mieli e marmellate di Fattoria Paideia, BaldissERO; grissini della filiera del Gran dij Bric della collina chivassese; vini dell'agriturismo Cascina Canonici di Sant'Ambrogio con vigne in bassa valle di Susa.



Ai partecipanti è stata donata l'agribag di Campagna Amica con prodotti contadini. L'agribag è la capiente food bag che in questi giorni viene distribuita da Campagna Amica agli agriturismi associati, un'iniziativa per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari.

Successivamente Coldiretti Torino si è spostata nel giardino medievale realizzato nel fossato del castello. Di fronte all'angolo dedicato alla piante officinali è stata trapiantato un rabarbaro, pianta di origine euro-asiatica (in questo caso

proveniente dalla valle di Viù) che era presente nei giardini dei castelli di Piemonte e Valle d'Aosta per sfruttare le sue proprietà farmaceutiche ed erboristiche.

A sorpresa, hanno fatto irruzione gli Eugenio In Via Di Gioia che hanno piantato sotto l'attenta supervisione del curatore botanico Edoardo Santoro e con l'entusiasmo del direttore Giovanni Carlo Federico Villa un rabarbaro alpino donato dall'azienda agricola Melvi di Usseglio per poi suonare il loro inno all'ecologia: "Terra".

▲ Gli Eugenio in Via Di Gioia

da sinistra ►
Fabio Vinardi,
Giorgia
Somale
e Davide
Terenzio Pinto



Il trapianto del rabarbaro è stato lo spunto per il terzo evento dedicato ai cocktail come veicolo di cultura del buon bere con i barman di Affini e Giorgia Somale dell'azienda agricola Melvi Campagna Amica che ha condotto l'assaggio del suo liquore al rabarbaro.

Alle bevande sono stati accompagnati formaggi di capra dell'Azienda agricola La Capra Canta; salame di cinghiale da allevamento biologico; salame di suino da allevamento biologico; grissini filiera Gran di Bric; caramelle al rabarbaro. ■

TECNO
ENGINEERING

coperture strutturali
rivenditore
AR ROCCA Albino

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422
www.tecno-engineering.eu
www.roccaaalbino.it
Tel. 0173750788

Coldiretti Torino al Caat incontra i buyer della Grande distribuzione organizzata

GRUGLIASCO I piccoli produttori agricoli di Coldiretti Torino si sono presentati alla Gdo, Grande distribuzione organizzata in occasione, oggi, del primo Buyer Day organizzato dal Centro Agroalimentare di Torino. Questo, mentre il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, lanciava un messaggio al Caat ai buyer della Gdo per un'estensione della pratica dei contratti di filiera che garantiscono i consumatori e distribuiscono maggiore valore alle aziende agricole.

L'iniziativa ha permesso ai rappresentanti delle più importanti insegne della Gdo di conoscere direttamente gli operatori del Caat nel grande mercato coperto di Grugliasco, tra questi anche gli oltre 100 produttori che ogni mattina popolano lo specifico spazio a loro dedicato sotto l'insegna di Coldiretti Torino.

Dopo la visita all'area adibita alle contrattazioni, dove vengono vendute 600mila tonnellate di frutta e verdura ogni anno, il gruppo si è riunito per discutere delle opportunità di una più stretta collaborazione tra il Caat torinese e la Gdo.

«Vogliamo stringere un rapporto sempre più forte con la Gdo – ha affermato **Ornella Cravero**, consigliera d'amministrazione della società consortile del Caat e membro del direttivo di Coldiretti Torino –.





AgriServices S.r.l.

Novità MF 5S



Approfitta anche TU delle agevolazioni AGRICOLTURA 4.0



AMAZONE  **CAFFINI**








PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545
388/8186835 • info@agriservices.it • www.agriservices.it
www.ricambitrattorishop.com

Vogliamo creare sempre nuove opportunità anche per i piccoli produttori. Per questo stiamo pensando a nuovi servizi che vengano incontro alle esigenze dei buyer che operano su grande scala per avvicinarli sempre di più all'offerta delle aziende agricole e degli operatori commerciali locali».

Il direttore di Coldiretti Torino, **Andrea Repossini**, ha ricordato che l'organizzazione provinciale rappresenta 500 produttori di frutta e verdura con ben il 40% che praticano la vendita diretta. Una forza importante anche in termini di addetti, circa 2.000, con oltre 5.000 ettari coltivati. Si tratta di imprese che al 35% sono guidate da agricoltori sotto i 40 anni, e che, per oltre il 10% vedono titolari donne. Per la maggior parte vengono coltivati pomodori, zucchini, peperoni melanzane, patate, lattughe e cavoli. Mentre per la frutta, le più coltivate sono: pere, mele, albicocche, pesche.

«I numeri di Coldiretti Torino parlano chiaro – ha ricordato il direttore di Coldiretti Torino, Andrea Repossini –. Possiamo ragionare di progetti di filiera in collaborazione con la Gdo perché attraverso le nostre aziende possiamo garantire sicurezza alimentare e qualità certificata dal seme al prodotto maturo. Del resto chi più di noi conosce sia il mondo agricolo che le esigenze del consumatore? La strada sono certamente i progetti di filiera che sono lo strumento per fare crescere e distribuire il valore e per essere sempre più vicini ai consumatori».

Prandini: «Globalizzazione? Un modello inattuabile di fronte a covid e guerra»

CUMIANA Il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, è intervenuto al convegno sulla qualità e la sicurezza nella filiera avicola che si è svolto a Cumiana con un discorso che ha tracciato le linee dell'azione di Coldiretti per l'allevamento e per l'agricoltura italiani. Al centro del lavoro politico e sindacale di Coldiretti c'è la costruzione di alleanze per fare crescere il valore delle aziende agricole e per venire sempre più incontro alle esigenze dei consumatori.

«È da anni – afferma **Ettore Prandini** – che lavoriamo a un modello per il settore avicolo completamente innovativo a livello mondiale, avremmo potuto farlo da soli, abbiamo invece deciso di farlo insieme a Una Italia, che è l'associazione che raggruppa anche le maggiori aziende di trasformazione e commercializzazione del prodotto. Questo perché, in questi anni, abbiamo perso troppo

tempo in contrapposizioni inutili invece di lavorare per la redditività delle imprese agricole. Se non diamo il giusto compenso per il lavoro svolto dai nostri allevatori anche tutti i processi di qualità, di benessere animale, di salvaguardia ambientale, saranno impercorribili. Veniamo da 30 anni in cui le filiere zootecniche sono state massacrata economicamente è venuto il momento di interrogarci su cosa possiamo fare noi per le nostre filiere. Per esempio, sul benessere animale, in particolare per il settore avicolo, dobbiamo combattere alcune storture sia all'interno del nostro Paese sia a livello europeo. Se in Italia non si possono più utilizzare le gabbie per la produzione delle uova quelle stesse gabbie, dismesse in Italia, non possono poi essere cedute



▲ **Ettore Prandini**
presidente
nazionale Coldiretti

ai paesi dell'Est che continuano a produrre uova da galline tenute in gabbia per venderle a prezzi molto più bassi anche sul mercato italiano. Deve valere il principio di reciprocità e chi non rispetta le regole di buon senso non dovrebbe esportare all'interno dell'Unione europea e in Italia. Ovviamente non siamo contro il libero mercato ma alle stesse regole per tutti. Altrimenti diventa concorrenza sleale. Se negli allevamenti italiani di polli viene adottato il sistema di garanzia "Classyfarm" che garantisce i consumatori, pretendiamo che questi controlli vengano adottati anche negli altri Paesi europei. Vogliamo che almeno in Europa vengano applicate le stesse norme in tutti i Paesi europei non possiamo accettare che gli allevatori continuino a subire la concorrenza sleale e i consumatori continuino a essere ingannati perché non hanno certezza di quello che mettono nel piatto».

Coldiretti punta il dito contro la globalizzazione, un modello che non può più essere attuato di fronte alle emergenze introdotte con Covid e guerra.

«Quello che viviamo è un momento drammatico, nessuno può fare finta che non ci sia la guerra alle porte d'Europa. Solo un anno fa altre



SEGUICI ANCHE SU:



Ruetta
macchine per l'agricoltura

AGEVOLAZIONI AGRICOLTURA 4.0
SU TUTTA LA GAMMA

OMOLOGAZIONI EUROPEE
MOTHER REGULATION

www.rimorchiruetta.com



Bossini



VANARA



AGITATORI E POMPE

VENERONI

VASCHIERI



CAVOUR - Via Camposanto, 5 - tel 0121 69067 - Paolo 338 6229917 - Maurizio 333 9001753



▲ Il convegno
a Cascina Felizia

organizzazioni sostenevano la globalizzazione spinta, dicendo che quello che non produciamo noi lo possiamo importare da altri. Lo sostenevano solo perché così pagavano meno le materie prime ed è proprio questo atteggiamento che ha svilito la nostra agricoltura. È stato in nome di questo principio che, per esempio, non abbiamo costruito centri di stoccaggio per i cereali. Costruire centri di stoccaggio dei cereali vuol dire riuscire a commercializzarli quando il mercato li acquista a prezzi favorevoli per i produttori e vuol dire utilizzare meglio il nostro prodotto. Con la guerra in Ucraina è tornato prepotentemente il tema della produzione del cibo, qui, in Italia. Penso che gli agricoltori vadano messi nelle condizioni di produrre quello che secondo loro è meglio. A furia di dire agli agricoltori cosa dovevano coltivare abbiamo fatto gli interessi di tutti i comparti meno che quelli degli agricoltori. È venuto il momento di riportare in Italia i principi dell'autonomia produttiva, della reciprocità nelle regole. Non cediamo solo agli interessi di chi importa, non abbassiamo la guardia sui controlli. Se è vero che in molti settori alimentari non siamo autosufficienti non dobbiamo importare di più, magari con meno controlli, ma semplicemente produrre di più in casa nostra. Non possiamo accettare che in trattati internazionali come il Mercosur-UE siano contenute norme che prevedono non solo l'importazione di cereali ma anche di carne già macellata senza che, nei Paesi d'origine, siano stati applicati gli stessi protocolli di sicurezza alimentare in vigore per la nostra filiera della carne. In Italia

se trovano un allevatore che usa anabolizzanti gli chiudono l'allevamento e poi andiamo a firmare accordi che prevedono l'importazione di carni da Paesi dove si usano anabolizzanti ed estrogeni? In Europa, non è vero che abbiamo bisogno di importare tutti questi prodotti agricoli dal resto del mondo. In Europa produciamo il 93% del fabbisogno europeo del mais; per il grano duro siamo vicino all'87% del fabbisogno; per il grano tenero siamo al 78%; per la soia arriviamo comunque al 68%. Con questi numeri, il tema non è importare di più ma inserire nelle prossima programmazione norme che permettano di coltivare 9 milioni di ettari in Europa per arrivare all'autosufficienza con quelle garanzie per i consumatori che distinguono prodotti europei dal resto del mondo. I soldi del PNRR che peseranno come debito per le future generazioni li dobbiamo impiegare per attuare scelte davvero strategiche come le infrastrutture ferroviarie e retroportuali per aumentare l'export alimentare soprattutto su prodotti deperibili come l'ortofrutta. Se la logistica funziona diventiamo molto più competitivi anche sui prezzi, visto che le eccellenze ce le abbiamo già. Recuperare sui prezzi significa anche remunerare meglio i nostri produttori».

L'emergenza non deve fare dimenticare la strada verso la qualità...

«Dobbiamo estendere la certificazione di origine che abbiamo ottenuto su alcune filiere, non perché vogliamo proteggere solo l'agricoltura italiana ma perché il consumatore vuole essere sempre più consapevole di quello che acquista».

E poi, occorre difendere le colture e il comparto suinicolo dalle distruzioni provocate dalla fauna selvatica...

«Il tema della fauna selvatica è legato alla redditività delle imprese agricole. Quando continuiamo a permettere la presenza di cinghiali nei nostri territori che arrivano a distruggere oltre il 70% dei raccolti dove sta la difesa della nostra agricoltura? Se c'è la Peste Suina Africana, possiamo mettere tutte le reti che vogliamo ma se non riduciamo drasticamente il numero dei cinghiali non serviranno a nulla. E stiamo parlando di un pericolo sanitario che attacca un comparto strategico nazionale come quello suinicolo. Il paradosso è che non solo non commercializziamo il prodotto, ma non c'è un solo caso di peste suina negli allevamenti. E allora, visto che non c'è nessun rischio per la salute umana, bisogna iniziare a distinguere tra interventi verso la fauna selvatica che diffonde il virus e gli accorgimenti da usare in allevamento. Se non c'è nessun caso di peste suina in un allevamento zootecnico perché devo abbattere gli animali che sono figli del sacrificio di tanti allevatori?».

C'è poi il tema ambientale. Allevamenti e agricoltura vengono indicati come un problema invece sono una grande risorsa grazie alla produzione di concime e di energia.

«In queste settimane nei tavoli tra gli assessori all'ambiente delle regioni padane assistiamo al tentativo di indicare la zootecnia e l'agricoltura come i primi responsabili dell'inquinamento dell'aria. Questo non possiamo accettarlo, ci pare che con questa accusa si voglia fare un grande favore a qualche altro settore produttivo inibendo la trasformazione dei reflui zootecnici in concime, il vero concime del futuro, assolutamente naturale e a Km zero perché autoprodotto nelle nostre campagne. In tutte quelle regioni dove c'è scarsa produzione di sostanza organica perché ci sono pochi allevamenti assistiamo a un principio di desertificazione

del suolo che non è dovuto alla carenza di acqua ma dalla mancanza di concime naturale. Così, usando solo concimi chimici si impoveriscono quei terreni. Per questo, abbiamo bisogno, in tempi brevissimi, delle norme che consentano di utilizzare nei campi il digestato proveniente dagli impianti di biogas e biometano in modo sensato. Abbiamo norme che non consentono di utilizzare più di 170 unità per ettaro nelle zone vulnerabili da nitrati mentre in quelle non vulnerabili possiamo arrivare a 340 unità per ettaro. Ma se il mais assorbe 450 unità di azoto per ettaro perché non posso utilizzare sul mio campo di mais il concime autoprodotto di cui il granoturco ha bisogno? Stiamo parlando di concime naturale, perché sappiamo che usando solo i concimi chimici i terreni si impoveriscono. In questa battaglia abbiamo contro le multinazionali della chimica. Ma un Paese lungimirante deve incrementare la fertilità dei terreni riscoprendo le radici dell'agri-

coltura facendo semplicemente quello che facevano i nostri nonni: utilizzare sostanza organica proveniente dalle nostre stalle».

E se produciamo cibo di qualità non dobbiamo avere paura di ottenere un giusto riconoscimento economico per il nostro lavoro.

«Finalmente abbiamo uno strumento normativo che ci dà la possibilità di combattere le pratiche sleali. Ci permettono di contestare tutti i contratti che non pagano nemmeno i costi di produzione. Le denunce le faremo noi come Coldiretti nazionale e nessun agricoltore si dovrà esporre direttamente ma chiediamo di metterci nelle condizioni di farlo pretendendo contratti scritti e non verbali».

In chiusura un appello per spendere meglio i fondi che arrivano dall'Europa.

«Mai come in questo momento dobbiamo avere una visione strategica. Dobbiamo puntare ad avere più risorse con la PAC ma dobbiamo finirla di avere 6-7 regioni italiane che alla fine della programmazione restituiscono centinaia di migliaia di euro perché non sono state in grado di spenderle. Quando si arriva al penultimo anno di programmazione si trasferiscono le risorse non spese alle regioni che sono state in grado di spenderle. Se non faremo così, questi saranno soldi sottratti all'agricoltura italiana».

✉ massimiliano.borgia@coldiretti.it

▼Allevamento polli a Cascina Felizia



Serbatoi per trasporto gasolio omologati

VENDITA TUNNEL

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 1 A 5 ANNI



Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C - Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it • www.roccaalbino.it

Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili

In pronta consegna



Doppia parete

43 ANNI
ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...

Quad SEEGWAY con contributo 4.0 (50% in detrazione)
Costo dimezzato e quad innovativo! Subito disponibili!

NEW TGB 1000 LT Omologazione agricola Euro 5



Centro taratura botti irroratrici



VISITA IL NUOVO SITO
www.roccaalbino.net

Il progetto di rilancio del castrato Fassone di razza Piemontese SQNZ



TORINO Si sono svolti nelle scorse settimane una serie di eventi di lancio per questo nuovo progetto che vede protagonista indiscusso il castrato Fassone di razza Piemontese SQNZ. L'obiettivo è quello di rendere replicabile su numeri da grande pubblico un prodotto che ad oggi risulta ancora essere una nicchia all'interno del panorama delle carni piemontesi. Non stiamo parlando del più famoso Bue Grasso (animale di almeno 4 anni macellato esclusivamente nel periodo natalizio) ma di un animale maschio castrato che viene macellato ad un'età media di 15/16 mesi e che mantiene sostanzialmente tutte le caratteristiche della carne giovane (colore chiaro, tenerezza, succosità) ma garantendo un gusto unico dato da una maggiore infiltrazione di grasso tra le fibre muscolari. Ad oggi sono già diversi gli allevamenti soci di Asprocarne e del Consorzio che hanno aderito all'iniziativa che ha coinvolto in modo particolare un macello della provincia di Cuneo.

«Con questo progetto – illustra **Franco Martini** presidente di Asprocarne Piemonte

– stiamo cercando di dare una possibilità di valorizzazione ulteriore ai nostri soci che allevano la razza Piemontese. Pensiamo che adeguando l'alimentazione e utilizzando i maschi castrati saremo in grado di ottenere un prodotto che non ha nulla da invidiare alle più blasonate carni provenienti da tutto il mondo, ma con una disponibilità maggiore durante tutto l'anno e ad un prezzo accessibile».

«Stiamo cercando di lavorare su una comunicazione innovativa – spiega **Simone Mellano** direttore di Asprocarne e del Consorzio – che introduce alcuni nuovi concetti nel racconto della carne, dando spazio non solo ad un nuovo linguaggio, ma al lancio di nuove progettualità che possano contribuire a qualificare e promuovere al meglio il prodotto dei nostri soci. Uno dei concetti sui quali stiamo lavorando, importandolo dal mondo del vino, è il concetto di "cru" inteso come provenienza geografica del prodotto, ma non solo. Più in generale il terroir

▲ Box con bovini Fassone di razza Piemontese

che contiene in sé anche l'esperienza dei nostri allevatori, il modo in cui vengono allevati i bovini, l'aria che respirano, il foraggio e i cereali utilizzati per l'alimentazione, tutti aspetti fondamentali per garantire la qualità».

«Ci sono ragioni storiche, geografiche e climatiche che rendono la carne piemontese migliore rispetto a tutte le altre – conclude **Marco Favaro** presidente del Consorzio Carni Qualità Piemonte – tutti questi elementi contribuiscono a fare la vera differenza in termini organolettici sul prodotto finito. Con il concetto di "cru" vogliamo puntare a spiegare quanto i luoghi e le buone pratiche di allevamento possano caratterizzare la carne che consumiamo».

Brevi cenni storici sull'allevamento del castrato fassone di razza piemontese SQNZ Con l'avvento della meccanizzazione in agricoltura nei primi anni del 900, la razza bovina Piemontese si è trasformata man mano da elemento fondante di un'agricoltura di sussistenza a protagonista assoluto della produzione di carne nel nostro Paese. È sul finire della prima guerra mondiale che si assiste ad un cambiamento nell'allevamento della Piemontese, in quanto, a seguito degli aumentati consumi di latte e carne conseguenza dell'aumento medio del reddito pro capite, gli allevatori del Piemonte, pur continuando ad utilizzare il bestiame per lavoro, carcarono di perfezionarne la produzione di latte e secondariamente di carne.

È nel secondo dopoguerra, con la nascita dell'Anaborapi (Associazione nazionale bovini di razza Piemontese) e lo sviluppo dello standard di razza, che si assiste ad una svolta definitiva che porta la selezione genetica verso una razza specializzata per la produzione di carne di altissima qualità.

L'azione di miglioramento genetico della razza bovina Piemontese ha avuto come obiettivi principali nel corso degli



anni la "precocità" intesa come conseguimento anticipato dell'età alla macellazione, la velocità di accrescimento, l'efficienza di conversione degli alimenti, la resa alla macellazione, le caratteristiche delle carcasse e, solo in ultimo, la qualità della carne.

Puntando dunque alla massima resa in allevamento, i soggetti utilizzati maggiormente per la produzione di carne sono da sempre i vitellini maschi macellati ad un'età media tra i 18 e i 20 mesi. Questi capi, pur avendo indici di accrescimento e conversione molto buoni che garantiscono all'allevatore una maggiore redditività, d'altra parte hanno la caratteristica di produrre una carne tendenzialmente più magra sia a livello di grasso di copertura che di marezatura e, di conseguenza, con meno gusto e minor tenerezza.

Per ovviare a queste "mancanze" ed avere una carne più grassa e di altissimo livello, da sempre si fa ricorso alla macellazione di altri soggetti quali le femmine e i maschi castrati che, al contrario del maschio intero, hanno la caratteristica di accumulare nel loro ciclo di ingrasso una maggiore quantità di grasso e quindi avere una carne molto più gustosa e tenera.

Storicamente il castrato di razza Piemontese veniva utilizzato, una volta raggiunta l'età adulta e lo standard di Bue, per il lavoro nei campi. Una volta l'anno, nel periodo natalizio, venivano poi organizzate in vari Comuni della regione Piemonte, delle fiere in cui questi Buoi non più idonei al lavoro, a seguito di un ciclo di ingrasso specifico della durata di qualche mese, venivano venduti e macellati per la produzione del riconosciuto riconosciuto le fiere di Carrù, patria del Bue Grasso, e di Moncalvo nell'astigiano.

Oggi la sfida che Asprocarni e il Consorzio hanno lanciato è quella di rendere disponibile durante tutto l'anno e di portare ad un pubblico più ampio, le incredibili caratteristiche della carne dei soggetti maschi castrati di razza Piemontese macellati in giovane età. Una vera prelibatezza destinata alle boutique, ai migliori negozi e ristoranti. Una carne non per tutti ma che potrà interessare



aldo barbera S.R.L.
POMPE CENTRIFUGHE E IMPIANTI

Via Torino, 22 - BRANDIZZO (TO)

Tel. (011) 913.91.27 R.A. Fax: (011) 913.85.17 e-mail: aldo.barbera@aldo.barbera.com



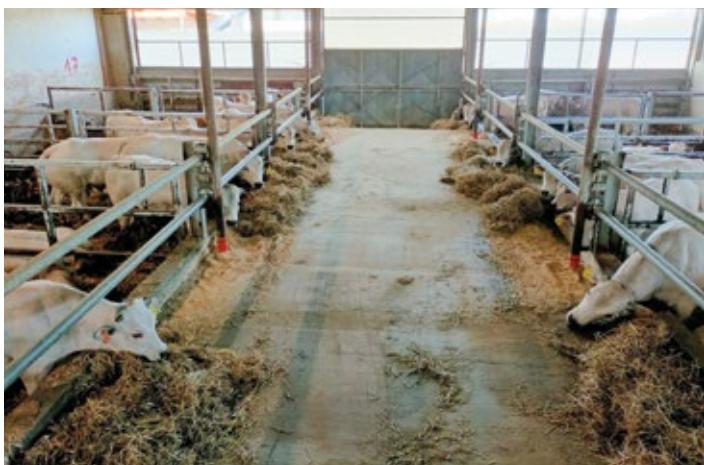
- Irrigatori automatici zincati
- Pompe a cardano per trattori e motocoltivatori centrifughe ed autoadescanti
- Gruppi motopompa diesel e benzina
- Tubazioni in acciaio zincato e lega alluminio
- Impianti di irrigazione a scorrimento e a pioggia
- Irrigatori a turbina e a martelletto
- Trivellazione pozzi - Pompe verticali a ingombro ridotto per pozzi a piccoli diametri



un pubblico specializzato di gourmet e appassionati che ricercano il meglio.

Una carne che strizza l'occhio alla sostenibilità: ritmi slow, accrescimenti giornalieri contenuti e una razione alimentare composta da una maggiore quantità di foraggi autoprodotti in azienda, fieni di prati stabili pluriennali che risentono positivamente delle condizioni pedo climatiche delle nostre colline, minor utilizzo di cereali e leguminose per un finissaggio che dura in media due/tre mesi, frollature prolungate, tutto questo concorre ad un minor impatto ambientale e ad avere un prodotto che garantisce sostenibilità ambientale, economica e sociale. ■

▼ Stalla
di Piemontese



Inter Seed

L'INTERMEDIARIO PROPONE:

**coltivazioni di fagioli nani su
contratto direttamente con le
grandi aziende compratrici
a prezzi del 50% circa in più delle
campagne scorse**

**Mandami il tuo contatto WhatsApp
e riceverai le mie proposte**

335/6282599

info.interseed@gmail.com

www.interseed.it



Dl Aiuti: 180 mln alle imprese agricole per i mutui Si punta sul fotovoltaico

ROMA «Il via libera del Consiglio dei Ministri a fondi per 180 milioni per l'accesso delle imprese agricole alla garanzie Ismea sui mutui nel Dl Aiuti è importante per salvare il Made in Italy a tavola in un momento di drammatica difficoltà per il settore, a causa degli effetti della guerra e dei rincari, e risponde alle richieste contenute nel piano anticrisi presentato dalla Coldiretti». Lo rende noto il presidente nazionale della Coldiretti **Ettore Prandini** dal Cibus di Parma dove si è aperta la mostra shock sui rincari da campi a tavola e diffusa l'indagine Coldiretti "La guerra nel piatto" sugli effetti del conflitto sulla filiera agroalimentare.

Con più di 1 azienda agricola su 10 a rischio chiusura e il 30% che si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in perdita, la misura varata dal Governo Draghi - spiega Prandini - consente alle piccole e medie imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno registrato un incremento dei costi per energia, per carburanti o materie prime nel corso del 2022 di accedere alla garanzia diretta di Ismea con copertura al 100% per nuovi finanziamenti. Il tutto purché prevedano l'inizio del rimborso del capitale non prima di 24 mesi dalla erogazione e abbiano una durata fino a 120 mesi e un importo non superiore al 100% dell'ammontare complessivo dei costi e comunque non superiore a 35 mila euro.

Per raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza energetica in Paese oggi legato al gas russo è importante anche la misura prevista dal Consiglio dei Ministri - continua Prandini - per incrementare la produzione di energia

elettrica da fonti rinnovabili per il settore agricolo che consente alle aziende del settore di installare impianti fotovoltaici sui tetti delle proprie strutture produttive, permettendo anche di vendere l'energia prodotta. Il provvedimento si applica anche agli investimenti in corso di realizzazione inclusi quelli a valere sul Pnrr.

Secondo uno studio di Coldiretti Giovani Impresa solo utilizzando i tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare, pari al consumo energetico complessivo annuo di una regione come il Veneto.

Per far fronte al caro petrolio che incide sui bilanci delle imprese agricole è positiva - rileva il presidente della Coldiretti - anche la proroga fino all'8 luglio 2022 delle aliquote agevolate sull'accisa per il gasolio e la benzina utilizzati come carburante per usi agricoli (pari rispettivamente a 22% e al 49% dell'aliquota ordinaria), ma anche l'azzeramento dell'aliquota di accisa del gas naturale usato per autotrazione.

Al Cibus la Coldiretti ha de-

nunciato una situazione ormai insostenibile per il settore agroalimentare a causa dei rincari dei costi di produzione legati al conflitto, che mettono a rischio quella che è diventata la prima ricchezza del Paese, con 575 miliardi, quasi un quarto del Pil nazionale e, dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740 mila aziende agricole, 70 mila industrie alimentari, oltre 330 mila realtà della ristorazione e 230 mila punti vendita al dettaglio.

«Serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione - ha affermato Prandini nel sottolineare - la necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare. Ma occorre anche avversare ogni tentativo di ridurre gli standard di sicurezza, a partire da pericolose deroghe ai prodotti contaminati con principi chimici vietati perché pericolosi. A questo proposito - ha concluso Prandini - preoccupa il fatto che in Italia sia stato consentito di non indicare nelle etichette degli alimenti la provenienza degli olii di semi indicati, mettendo a rischio la trasparenza dell'informazione ai consumatori».

▼ fotovoltaico
sui tetti
di strutture
agricole





Mirafiori, buono acquisto per gli orti delle farfalle

TORINO Coldiretti Torino ha donato alla Fondazione Mirafiori un buono per l'acquisto di 100 piantine di ortaggi e fiori acquistabili presso i vivai Gariglio affiliati Coldiretti - foto sopra. I volontari che curano il corridoio verde e gli orti a cassoni di Mirafiori Sud in via Morandi, via Roveda, e via Vigliani, progettati per aiutare gli insetti impollinatori, avranno così la possibilità di sostituire rapidamente le piante a fine ciclo o danneggiate.

La consegna si è svolta martedì 10 maggio, presso Spazio WOW di Via Onorato Vigliani 102 che, proprio in questi primi giorni di maggio, ha riaperto l'orto e gli spazi comuni per attività di educazione ambientale rivolte ai bambini e alle famiglie; attività patrociinate da Coldiretti Torino.

Il buono permette di usufruire di un numero sufficiente di piantine di ricambio per adeguare gli orti alle stagioni e aiutare gli insetti impollinatori anche nei mesi in cui sarà più scarsa la presenza di fiori nei parchi cittadini. Così api, farfalle, bombi, falene avranno di che nutrirsi anche nei mesi difficili di agosto e settembre quando

le fioriture sono normalmente molto scarse. Con il buono sarà anche possibile sostituire rapidamente le piantine eventualmente rubate o vandalizzate.

«Con questo semplice omaggio - commenta il presidente di Coldiretti Torino, **Sergio Barone** - vogliamo dimostrare la nostra vicinanza a chi, tutti i giorni, fa qualcosa di concreto per aiutare le persone a riprendere il contatto con la terra e con l'agricoltura. Coltivare gli orti con finalità di aggregazione, usarli per l'educazione ambientale della nuove generazioni, animare volontariato per il bene comune, sono attività che Coldiretti Torino sostiene da sempre, in particolare in un quartiere come Mirafiori dove siamo sempre stati presenti con numerosi progetti».

«Il corridoio verde di Mirafiori e gli orti in cassone - ricorda l'assessora alle Politiche per l'ambiente, **Chiara Foglietta** rientrato nel progetto di rigenerazione urbana e paesaggistica proGIreg della Città di Torino. L'idea è che i cittadini e le cittadine possano contribuire al sostentamento e alla propagazione delle specie impollinatrici, colti-

vandoli essi stessi. La cura dello spazio verde favorisce la conoscenza e l'incontro e contribuisce a rivitalizzare il territorio, migliorando la qualità della vita e dell'ambiente in cui viviamo. Siamo felici del sostegno e della vicinanza che Coldiretti ha manifestato e manifesta a tutti noi e alla Fondazione Mirafiori, una collaborazione che ci vede alleati nella cura del territorio, nella lotta al degrado, e che pone le basi per far vivere queste iniziative anche al termine dei progetti europei».

«La Circoscrizione è grata alla Coldiretti - interviene il presidente **Luca Rolandi** - per la tempestività dell'intervento e per l'impegno che ha realizzato per questo importante progetto che cade sul no-

stro territorio per il ripristino dei cassoni degli orti di Via Morandi. La riconoscenza si allarga per il dono dei buoni per aprire un conto nei vivai di Coldiretti per l'acquisto di nuove piantine degli orti per le farfalle».

«La Fondazione della Comunità di Mirafiori ringrazia Coldiretti per questa importante donazione - commenta la presidente della Fondazione Mirafiori **Anna Rosaria Toma** - che permetterà ai tanti volontari e cittadini che operano con entusiasmo sugli spazi verdi di Mirafiori, creati nell'ambito del progetto europeo proGIreg, di continuare a prendersi cura del loro quartiere rendendolo sempre più verde, fruibile e attrattivo».

SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate



CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

Reclame

Agricoli autonomi: l'Inps maggiora l'assegno unico

ROMA L'Inps ha fornito precisazioni in merito all'assegno unico e universale per i figli a carico diventato operativo dal 1° marzo scorso che si concretizza in un contributo mensile a favore dei nuclei familiari, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo, tenuto conto dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). Tra le questioni trattate il riconoscimento della maggiorazione pari a 30 euro mensili per ciascun figlio minore a favore dei genitori entrambi lavoratori.

Tale importo spetta in misura piena per un Isee pari o inferiore a 15.000 euro e si riduce gradualmente fino ad annullarsi in corrispondenza di un Isee di 40.000 euro. La maggiorazione vale per i redditi da lavoro dipendente o assimilati, i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa. Sono compresi anche gli importi percepiti con Naspi e Dis-Coll al momento di presentazione della domanda.

L'Inps specifica che la maggiorazione spetta ai nuclei di genitori lavoratori agricoli autonomi. E fa riferimento all'articolo 32 del Tuir secondo cui "il reddito agrario è costituito dalla parte del reddito medio ordinario dei terreni, che risulta imputabile al capitale di esercizio e al "lavoro di organizzazione" impiegati nell'esercizio di attività agricole sul terreno,

mentre il reddito dominicale si identifica con la rendita del fondo e degli interessi del capitale permanentemente investito in esso".

Ricordando che secondo gli orientamenti dell'Agenzia delle Entrate "il titolare di reddito agrario è colui che esercita l'impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 c.c., svolgendo un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicultura, all'allevamento di animali e attività connesse (quali manipolazione, trasformazione, conservazione di prodotti agricoli)" e considerato "che il reddito agrario va posto in relazione sia al capitale di esercizio sia al lavoro di organizzazione della produzione del soggetto che svolge sul fondo attività agricole", secondo l'Istituto di previdenza i lavoratori agricoli autonomi possono essere beneficiari della maggiorazione prevista per i genitori lavoratori.

Nel caso dei braccianti agricoli e di altri lavoratori che svolgono attività di lavoro tipicamente stagionali, la maggiorazione è riconosciuta se le attività svolte sono coperte da contribuzione annuale.

Sono previste maggiorazioni anche in relazione alla numerosità del nucleo familiare. Per ogni figlio successivo al secondo infatti l'importo è rafforzato per una quota di 85 euro, in misura piena con un Isee pari o inferiore a 15mila euro che si riduce gradualmente.

INPS

Inps, pensioni in calo del 20% nel primo trimestre 2022

ROMA Le nuove pensioni erogate in Italia a vario titolo nel primo trimestre 2022 sono state 180.757 in totale, per un importo medio mensile di 1.242 euro. A rivelarlo l'Inps nel consueto monitoraggio sui flussi di pensionamento del 27 aprile 2022, che sottolinea come prevalgono le pensioni femminili, 94.926 contro le 85.831 maschili, a fronte però di un importo medio mensile più basso (991 euro mensili contro i 1.520 euro degli uomini).

Nel sottolineare che per l'anno 2022 sia i requisiti di età per la vecchiaia, sia quelli di anzianità contributiva per la pensione anticipata, sono rimasti immutati rispetto al 2021, l'Inps registra in tutti i Fondi un numero di pensioni inferiore di circa il 20% del corrispondente valore nel 2021. Erano infatti oltre 225 mila nel primo trimestre del 2021.

La frenata ha interessato anche le pensioni anticipate, che sono risultate in calo in tutte le gestioni rispetto a quelle del corrispondente periodo del 2021. In controtendenza il solo FPLD in cui il numero delle anticipate è aumentato dell'8%, passando da 35.301 a 38.436. Percentualmente in linea, invece, evidenzia lo studio le pensioni liquidate con "Opzione Donna".

Nell'indagine viene effettuato tra l'altro un confronto tra il numero delle pensioni di invalidità e quelle di vecchiaia erogate dall'Inps: dall'analisi degli indicatori statistici si osserva che il rapporto tra le pensioni di invalidità e quelle di vecchiaia nel primo trimestre 2022 è pari al 13%, inferiore di 10 punti percentuali rispetto a quello registrato nell'anno 2021. In particolare, tutte le gestioni presentano una diminuzione con punte massime nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e nella gestione dei commercianti. Diffuso dall'Inps anche il dato delle pensioni con decorrenza 2021, che sono state nel complesso 860.501: 279.256 pensioni di vecchiaia (compresi gli assegni sociali), 289.053 pensioni anticipate, 47.556 pensioni di invalidità e 244.636 pensioni ai superstiti. Dall'analisi emerge che il 48,46% delle pensioni è stato erogato al Nord, il 19,6% al centro e il 31,88% al Sud e nelle Isole. Analizzando poi le singole gestioni emerge che nel 2021 nel settore privato 371.309 pensioni sono state erogate ai dipendenti e 251.268 agli autonomi, mentre 162.160 sono le pensioni liquidate ai dipendenti del settore pubblico. I restanti 75.764 sono assegni sociali. L'Inps ricorda, infine, che l'età di accesso alla pensione di vecchiaia è di 67 anni, per entrambi i sessi e i settori lavorativi dipendenti privati e autonomi; l'anzianità contributiva per quella anticipata è di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, indipendentemente dall'età.

• Fiorito Leo

Per nuclei familiari con quattro o più figli è previsto un forfait di 100 euro mensili per nucleo.

Per i figli maggiorenni l'assegno è riconosciuto fino al compimento dei 21 nel caso in cui:

1) frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;

2) svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui; 3) il figlio sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego; 4) svolga il servizio civile universale. ■

Pnrr, 1,9 miliardi per il biometano e per il biogas

■ ROMA Con 1,92 miliardi di euro previsti nel Pnrr il biogas e il biometano rappresentano scelte strategiche per rispondere al caro energia che pesa su famiglie e imprese schiacciate dagli effetti della guerra in Ucraina. È quanto dichiarato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione del convegno "Il biogas e biometano: la risposta agricola alla crisi energetica", presso il ministero delle Politiche agricole, nel sottolineare l'importanza di snellire la burocrazia e di continuare a puntare sulle aziende agricole per la produzione energetica nazionale, dal biogas al fotovoltaico sui tetti senza consumo di suolo.

Con lo sviluppo del biometano agricolo Made in Italy "dalla stalla alla strada" è possibile arrivare ad immettere nella rete fino a 6,5 miliardi di metri cubi di gas "verde" da qui al 2030 che rappresenta il 10% del fabbisogno della rete del gas nazionale, riducendo la dipendenza del Paese dall'estero e fermendo i rincari che stanno mettendo in ginocchio le imprese.

Per Coldiretti bisogna semplificare tutte le procedure e tagliare la burocrazia, puntando su bio economia circolare e chimica verde leggera anche per diminuire la dipendenza dalle importazioni di fertilizzanti spesso provenienti da Paesi terzi rispetto all'Ue. Infatti il processo di produzione del biometano alimentato da scarti e rifiuti delle fi-

liere agroalimentari mette a disposizione preziosi materiali fertilizzanti, il cosiddetto digestato che contiene elementi quali azoto, fosforo e potassio ideali per i terreni grazie all'apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi.

"Le energie rinnovabili portano vantaggi economici a famiglie e imprese" conclude Prandini nel sottolineare che davanti all'emergenza energetica che stiamo vivendo abbiamo la necessità di dare continuità agli impianti di biogas indipendentemente da quando sono stati realizzati visto che



▲ **Candiolo** Impianto della cooperativa agricola Speranza non possiamo abbandonare un numero rilevante di strutture che sono perfettamente funzionanti e ai quali basta dare un giusto incentivo per continuare a svolgere la loro attività". ■

DA 60 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
e continua la tradizione...

Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento

Reclame

BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA

SERBATI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPoca

CARMAGNOLA (TO) · VIA LANZO, 9/11 · TEL. 011.9723434 · CELL. 338.9675159

CARPENTERIA CARENA SRL



Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali
e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture

Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374
www.carpenteriacarena.com - carena@carpenteriacarena.com - carpenteriacarenasrl@legalmail.it

Lavoro: sburocratizzare procedure per ingresso lavoratori stranieri

■ **TORINO** All'agricoltura italiana servono centomila lavoratori stagionali per garantire le campagne di raccolta estive. Questo afferma Coldiretti nel sottolineare che l'arrivo del grande caldo accelera la maturazione nei campi e rende urgente far fronte alla carenza di manodopera. Coldiretti chiede di velocizzare il rilascio dei nulla osta necessari per consentire ai lavoratori extracomunitari, ammessi all'ingresso con il decreto flussi, di poter arrivare in Italia per lavorare nelle imprese agricole al più presto.

La presenza di lavoratori stranieri è diventata strutturale nell'agricoltura italiana dove un prodotto agricolo su quattro viene raccolto in Italia da mani straniere che rappresentano più del 29 per cento del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier di Idos al quale ha collaborato la Coldiretti.

Coldiretti ricorda che sta iniziando la raccolta dei piccoli frutti, seguiranno le ciliegie e le operazioni di dirado nei frutteti essenziali per produzioni estive di qualità, ma ad oggi non c'è disponibilità di manodopera extracomunitaria formata e specializzata. Si è già oltre tempo massimo, per questo Coldiretti chiede di accelerare sul Decreto Flussi per l'ingresso degli stagionali. Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che

▼ All'agricoltura servono 100mila lavoratori stagionali

arrivano in Italia dall'estero che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese. Un meccanismo virtuoso, organizzato soprattutto nel distretto frutticolo del saluzzese e del pinerolese, che - per Coldiretti - non è possibile pensare di fermare. Per questo serve agire in fretta per recuperare il tempo perso e consentire ai frutticoltori di salvare una campagna di raccolta che si preannuncia abbondante, dopo la penuria dello scorso anno legata alla terribile gelata dell'aprile 2021. ■



REGIONE PIEMONTE

Contributi per avviare i Distretti del cibo

■ **TORINO** La Giunta regionale ha stanziato 50mila euro di contributi per l'anno 2022 per la costituzione e l'avviamento dei Distretti del cibo, riconosciuti dalla Regione secondo il nuovo Regolamento approvato nel 2020 ai sensi della Legge regionale 1/2019, Testo unico sull'agricoltura.

L'intervento prevede un contributo fino a un massimale di 15.000 euro, per la copertura fino al 70 per cento delle spese dei costi per i servizi di consulenza tecnica e amministrativa, per la redazione dei documenti tecnici di accompagnamento alla domanda e per le spese notarili di costituzione della società di distretto. La domanda di aiuto deve essere presentata entro 9 mesi dal riconoscimento e può riguardare spese sostenute al massimo nei 12 mesi antecedenti e i 6 mesi successivi il riconoscimento.

Per Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, il contributo vuol essere un primo aiuto da parte della Regione nella costituzione del Distretto del cibo ed è inoltre un invito a stimolare le realtà produttive e territoriali ad avviare nuovi Distretti. I Distretti del cibo infatti nascono per valorizzare insieme la filiera produttiva, l'offerta turistica, culturale e paesaggistica di un determinato territorio rurale.

Attualmente il Distretto del cibo del Chierese e del Carmagnolese è il primo ad essere riconosciuto dalla Regione ai sensi della Legge regionale numero uno del 2019.



DISTRETTO DEL CIBO
del Chierese-Carmagnolese

L'OCCASIONE srl
TUTTO PER LA TUA AUTO

VENDITA RICAMBI nuovi e usati	NOLEGGIO AUTO e FURGONE da 30 euro al giorno
ACQUISTO VEICOLI INCIDENTATI max valutazione	DEMOLIZIONE veicoli anche con fermo amministrativo
OFFICINA MECCANICA	

BRICHERASIO, Piazzale Cappella Moreri, 7 • (seguì la strada che costeggia la ferrovia) • 0121.061597 / 339.2502663 / 333.5872689

COUPON
valido per
DEMOLIZIONE
VEICOLO
GRATIS
(escluso trasporto)

Peste suina e aviaria slittano i versamenti fiscali per gli allevamenti

ROMA L'Agenzia delle Entrate detta le istruzioni su una serie di misure adottate con il decreto Milleproroghe 2022, tra cui la "Proroga dei versamenti per i soggetti che esercitano attività di allevamento avicunicolo o suinicolo nelle aree soggette a restrizioni sanitarie".

Gli allevatori citati in precedenza possono infatti beneficiare dello slittamento dei termini di alcuni versamenti fiscali.

Per coloro che svolgono attività di allevamento avicunicolo o suinicolo nelle aree soggette a restrizioni per l'influenza aviaria e la peste suina africana, slittano al 31 luglio 2022 i versamenti, in scadenza nel periodo tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2022, relativi alle ritenute alla fonte, alle trattenute relative alle addizionali regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e all'imposta sul valore aggiunto.

La circolare delle Entrate precisa che la proroga vale per gli allevamenti avicunicoli e suinici che risultano avere al 1° gennaio 2022 la sede operativa in uno dei comuni rientranti nelle aree assoggettate a particolari restrizioni da ordinanze o dispositivi delle autorità competenti a seguito della verifica di casi di peste suina africana o di influenza aviaria.

L'agevolazione vale per quei soggetti che, al 1° gennaio 2022, svolgono attività di allevamento suinicolo con sede operativa in uno dei comuni rientranti in una "zona infetta" istituita a seguito di accertati casi di peste suina africana, oppure che svolgono attività di allevamento avicunicolo con sede operativa in una "zona di ulteriore restrizione" (Zur) istituita per contenere la diffusione dell'influenza aviaria, qualora alla medesima



data siano state attuate misure di restrizione sanitaria da parte delle autorità competenti. Sono esclusi invece i soggetti la cui sede operativa sia situata in un comune in cui, alla data del 1° gennaio 2022, sia cessata l'efficacia delle restrizioni.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia inoltre la proroga può applicarsi anche nel caso in cui le restrizioni siano state adottate dopo il 1° gennaio 2022, ma limitatamente ai versamenti che scadono nel periodo compreso tra la data di decorrenza delle restrizioni sanitarie e il 30 giugno 2022.

I versamenti sospesi vanno effettuati in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2022 oppure possono essere dilazionati in 4 rate da versare entro il giorno 16 dei mesi da settembre a dicembre 2022. ■



etunnel

Strutture in acciaio e telo per uso agricolo e industriale

EROS ZANATTA
346 7906241 | 393 8538360
info@eurotunnelsrl.it
ETUNNEL.IT





COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE

- Botti collaudate fino a **400 q.li + FV**, a partire da 3000 lt. a **40.000 lt.**
- Carri spandiletame • Carri spargisale e sabbia omologati
- Rimorchi Dumper





S.A.C di Arduino Claudio S.r.l • Via Savigliano,4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
Stefano: 347.8798009 • Fax 0171.941270 • info@sac-arduino.it • www.sac-arduino.it

Progetto SociaLab, la realtà virtuale per scoprire gli alveari e l'inclusione sociale

TORINO Partono le attività del progetto SociaLab che mettono insieme promozione sociale, tecnologia, conoscenza dell'agricoltura e del territorio canavesano.

Le attività, coordinate da Coldiretti Torino, puntano a coinvolgere adolescenti NEET (acronimo che sta per Not in Education, Employment or Training, giovani che non studiano e non lavorano ndr) nella creazione di prodotti di esperienza in realtà virtuale per fare conoscere alcuni aspetti del mondo agricolo.

Un gruppo di ragazzi ha già svolto, presso l'azienda Apicoltura Cravero Talin di Rivarossa, la prima attività di videomaking con telecamera a realtà aumentata per indagare la vita delle api.

Con i ragazzi erano anche presenti le giovani apicoltrici Erika Cravero e Claudia Roggero che hanno illustrato ai ragazzi i segreti della vita delle api e l'importanza di questi ditteri per l'alimentazione umana e per l'ecologia agraria.

Evoluzione del cinema 3D e figlia dei videogames, la realtà virtuale permette di enfatizzare aspetti particolarmente emozionali di un particolare contesto fornendo una visualizzazione a 360 gradi come se lo spettatore si trovasse da solo in quel preciso istante all'interno di quello specifico contesto potendo agire all'interno. Viene utilizzata ormai in molti ambiti dall'intrattenimento puro alla formazione, dalla medicina alla ricerca.

Partner dell'attività sono la Cooperativa Andirivieni di Rivarolo Canavesio, che si oc-

cupa di attività con soggetti fragili; l'associazione canavesana Se.Mi. onlus che promuove interventi di agricoltura sociale; la società Vtopia di Torino che realizza prodotti di realtà virtuale e aumentata e Bit informatica, società di Mariano Comense specializzata in prodotti digitali.

Il programma prevede che il gruppo di ragazzi individuato dai servizi territoriali e gestiti dalla cooperativa Andirivieni, collaborino attivamente alla realizzazione di tre prodotti di realtà aumentata sotto la supervisione dei tecnici di Vtopia. Si tratta di tre proiezioni di realtà aumentata dedicati alla vita in alveare, al pascolo delle vacche in alpeggio, al mondo del vino. I giovani seguiranno anche una formazione sull'utilizzo dei social.

Perché questi video a realtà aumentata/virtuale saranno visibili attraverso gli "oculus", i particolari visori da indossare che permettono di vivere in

▼ Partner
del progetto

modo immersivo questa vera e propria esperienza.

Gli oculus con i tre prodotti video saranno portati in quattro Rsa tra Canavesio e Valli di Lanzo per fare vivere agli anziani ospiti momenti che hanno già conosciuto nella loro vita come una visita in un alpeggio o in una cantina mentre si produce il vino ma con gli stimoli nuovi della realtà aumentata.

Gli oculus saranno poi utilizzati per attività di divulgazione delle esperienze contadine e di conoscenza dei prodotti della terra presso i mercati di Campagna Amica del Canavesio e del Ciriacese dove i clienti dei mercati e gruppi di scolaresche li utilizzeranno incontrando produttori in una specie di dialogo di conoscenza sul presente e il futuro del cibo.

«La realtà virtuale possiede potenzialità interessanti per la divulgazione dell'agricoltura e dell'ambiente – spiega il presidente di Coldiretti Torino, **Sergio Barone** –. L'agricoltura, inoltre, è, di per sé, un vettore ormai riconosciuto di formazione. L'apicoltura in particolare, il funzionamento dell'alveare e della comunità delle api (con le sue regole e le sue dinamiche), può insegnare molto a giovani Neet con fragilità. Per questo, abbiamo voluto questa attività che mette la tecnologia a disposizione dell'agricoltura didattica e





sociale per coinvolgere le persone nel mondo della produzione del cibo. Ma un'esperienza vissuta con un visore di realtà virtuale può incentivare anche alla conoscenza di un territorio, mostrandone lati meno conosciuti e meno accessibili con una visita turistica. In questo modo, questa attività di SociaLab sperimenta anche una nuova versione di promozione del turismo accessibile, che valorizzi al massimo il territorio e ne incentivi la frequentazione magari mettendo al centro proprio l'agricoltura».

«Con i ragazzi – spiegano **Ilaria Grasso** della cooperativa Andirivieni e **Fabio Donna Bedino** dell'Associazione Se.Mi - abbiamo svolto alcuni incontri preliminari in cui costruire il gruppo, attraverso tecniche di riscaldamento e attività esperienziali per conoscersi e creare un'identità gruppale, attraverso la quale filtrare l'esperienza più tecnica collegata ai temi dell'agricoltura e alla realizzazione dei video. Gli incontri si sono svolti

dapprima al Centro per le famiglie di Rivarolo Canavese e poi nello Spazio Giovani di Castellamonte e nell'Orto giardino sociale di Castellamonte, dove i ragazzi hanno potuto vedere da vicino e partecipare al progetto di attivazione di uno spazio pubblico in cui è stato realizzato un orto giardino sociale. L'opportunità di partecipare alle attività dell'Orto giardino sociale permette ai ragazzi di entrare direttamente in contatto con la dimensione agricola in un contesto protetto».

Le attività di SociaLab sono finanziate dal progetto SociaLab e fanno parte del più ampio Pro-

gramma transfrontaliero Interreg V-A Francia-Italia Alcotra 2014-2020 che ha l'obiettivo sperimentare un servizio di assistenza sociale di prossimità, basato sul benessere della comunità e su pratiche innovative e collaborative. Aderiscono al progetto SocialLab Città Metropolitana di Torino, Coldiretti Torino, Communauté d'Agglomération Arlysère, Syndicat Mixte de l'Avant-Pays Savoyard.

■ Cosa sono gli oculus
I visori per realtà virtuale sono come caschi, che proiettano chi lo indossa in una sorta di spazio virtuale. All'uti-



lizzatore, infatti, viene mostrato un video a 360°: sollevando o girando la testa, grazie a dei sensori del movimento, il video non incontra confini ma prosegue, dando la sensazione di trovarsi in un mondo tridimensionale molto realistico. Le cuffie installate nel casco, permettono inoltre di ascoltare musiche e suoni dell'ambiente virtuale e, attraverso dei controller appositi, con le mani possono essere eseguiti dei comandi (ad esempio prendere un oggetto, aprire una porta ecc.) che si riflettono nella realtà virtuale permettendo l'interazione. ■

Costruzioni metalliche Capannoni agricoli e industriali



Certificato N° 1028/2014

ATTESTATO DI DENUNCIA
DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO
DI TRASFORMAZIONE
N° 1481/11



FAULE • VIA POLOGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

Preventivi e sopralluoghi senza impegno



Aprile: la siccità ha caratterizzato il tempo e il clima

TORINO La storica siccità iniziata a dicembre è continuata anche ad aprile, salvo due tentativi di attenuazione avvenuti grazie ai rovesci del giorno 1 e soprattutto del 23, unici eventi perturbati del mese.

Nel primo caso si è trattato di scrosci irregolari, accompagnati da aria fredda, talora da grandine copiosa come avvenuto intorno a Poirino, e da neve fino a 600-1000 metri di quota. Nel secondo caso, piogge più estese con tuoni e lampi hanno finalmente scaricato anche oltre 100 mm d'acqua sulle montagne tra bassa Valle Orco e Valchiusella, pari a circa un terzo del deficit idrico che si era accumulato da fine 2021, i suoli superficiali ne hanno tratto beneficio e i fiumi dalla Stura di Lanzo al Chiusella hanno mostrato un momentaneo sussulto di vita, tuttavia gran parte della pianura piemontese ha ricevuto meno di 20 mm, troppo poco. A Torino il periodo di cinque mesi dicembre 2021 – aprile 2022 è stato il secondo più secco in 220 anni di misure (37 mm totali, 15% del normale), pressoché pari merito con il record minimo dello stesso periodo del 1843-44 (36 mm). Anche dopo le piogge del 23 aprile il Po nel capoluogo ha continuato a scorrere con portata di appena 30 metri cubi al secondo, meno di un terzo del normale per la stagione. Periodi precoceamente caldi si sono sviluppati a metà e a fine mese,

con temperature massime per la prima volta di quest'anno superiori a 25 °C in pianura, elemento che ha favorito un ulteriore disseccamento dei suoli, così come il forte vento di foehn del 7, 8 e 9 aprile. Nell'insieme, il mese è stato tra 0,5 °C e 1 °C più tiepido del consueto.

Luca Mercalli



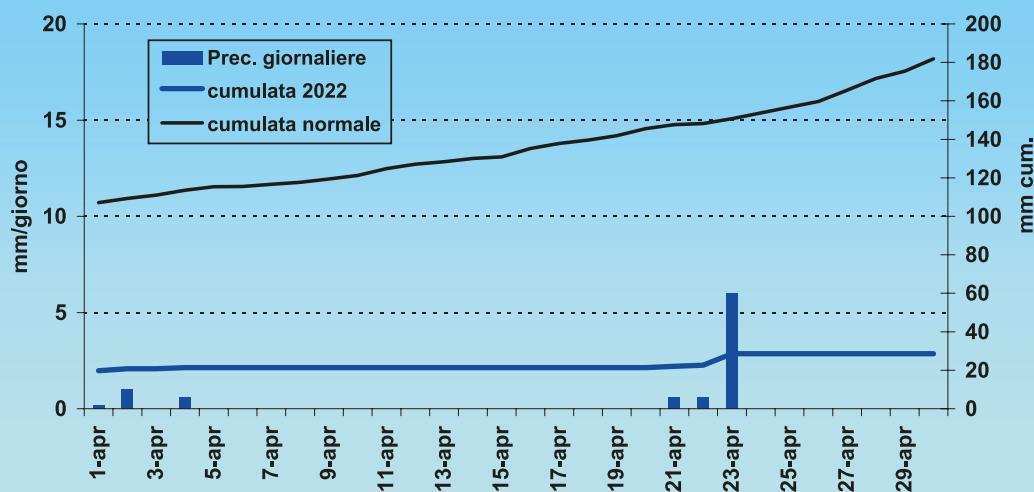
▲ Torrente Pellice in siccità

Il Torrente Orco in secca a Feletto, 9 aprile 2022 (Archivio SMI) ▶

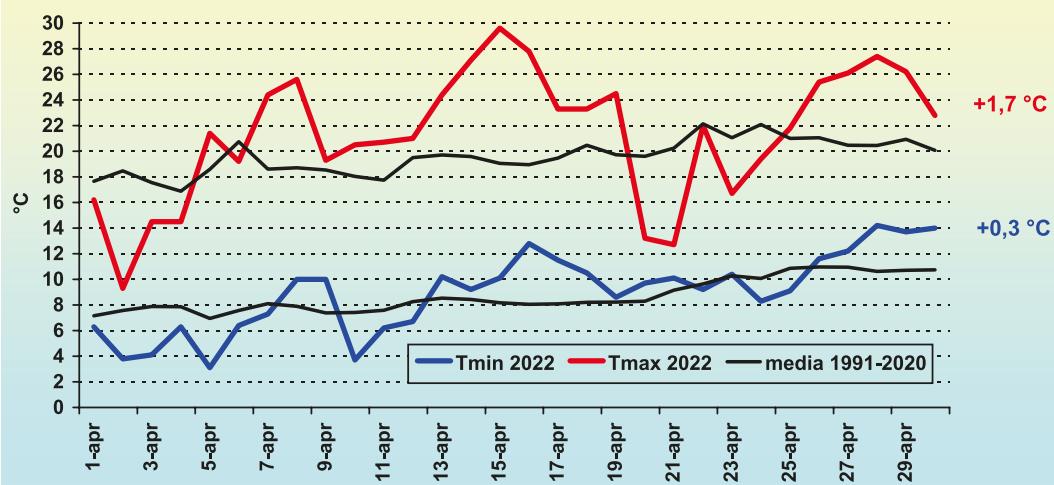
Pagine a cura della Società Meteorologica Italiana (SMI)

Moncalieri, Collegio Carlo Alberto - Precipitazioni giornaliere aprile 2022 e cumulate da inizio anno

al 30 aprile 2022: 29 mm (-84%)



Moncalieri, Collegio Carlo Alberto - Temperature minime e massime aprile 2022 e confronto con i valori normali





La quantità di ore di sole si misura con l'eliofanografo

TORINO Di solito pensiamo alla temperatura e alle precipitazioni come ai parametri climatici principali per lo sviluppo delle colture agrarie, ma anche la durata e l'intensità del soleggiamento sono determinanti poiché da esse dipendono la fotosintesi clorofilliana e la produzione di biomassa. La loro misura tuttavia è più complessa.

La quantità di ore di sole si registra con un curioso strumento chiamato "eliofanografo", una lente sferica che concentra i raggi solari su un diagramma cartaceo, sul quale si produce una linea bruciata più o meno lunga e continua a seconda della presenza del sole durante la giornata; oggi però è quasi caduto in disuso, sostituito da apparecchi elettronici. In Italia si va da circa 1600-1800 ore di sole all'anno sulle Prealpi orientali più nuvolose fino a quasi 3000 ore in Sicilia, mentre la pianura to-

rinese si colloca intorno a 2000 ore soleggiate. Ma fisicamente più rappresentativa della durata del soleggiamento è la quantità di radiazione solare, che dipende dall'altezza del sole sull'orizzonte e dalla trasparenza dell'aria.

Attorno al Solstizio d'Estate, se l'atmosfera è limpida, un metro quadrato di suolo in Pianura Padana può ricevere anche 8 chilowattora di energia solare al giorno, cinque volte tanto rispetto a di-

cembre, e pari al contenuto energetico di circa 700 grammi di petrolio. Esistono diversi tipi di "piranometri" per la misura dell'irraggiamento, talora integrati in stazioni meteorologiche automatiche alla portata di un'azienda agricola.

A limitare la radiazione solare in Piemonte sono soprattutto le frequenti perturbazioni primaverili e autunnali, oltre che nebbie e nubi basse invernali in pianura, e i cumuli e temporali a sviluppo diurno d'estate in montagna, mentre le migliori condizioni di soleggiamento a beneficio dell'agricoltura si verificano a luglio in pianura, con media di 8 ore/giorno, poco più di metà di quanto sarebbe

astronomicamente possibile se il cielo fosse sempre sereno. Uno studio del CNR-ISAC e dell'Università di Milano ha rivelato che dalla metà degli Anni Ottanta il soleggiamento e la radiazione solare in Italia sono aumentati (di circa il 15% al Nord) grazie alla diminuzione dell'inquinamento da polveri e aerosol solfati che negli Anni Settanta rendevano più opaca e torbida l'atmosfera.

Da un lato le piante ringraziano, ma dall'altro l'irraggiamento più intenso unito alle temperature più elevate accelera il disseccamento dei suoli e facilita l'insorgenza di siccità estive dannose per le stesse colture. ■

• L.M.

RUBIANO 

IDROPULITRICI 
di DEMICHELIS LUIGI

Via Circonvallazione, 42 • TORRE SAN GIORGIO (CN)
Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165
info@rubiano.it

IDROPULITRICI • SPAZZATRICI
GENERATORI D'ARIA CALDA • ASPIRATORI
LAVASCIUGA



VENDITA - RICAMBI
ASSISTENZA
RIPARAZIONE
SU TUTTE LE
MARCHE





I NOSTRI UFFICI ZONA

BUSSOLENO

via Traforo, 12/B – 10053 Bussoleno
tel. 0122-647394
bussoleno.to@coldiretti.it

CALUSO

corso Torino, 53 - 10014 Caluso
tel. 011-9831335, 011-9891084
caluso.to@coldiretti.it

CARMAGNOLA

via Papa Giovanni XXIII, 2
10022 Carmagnola
tel. 011-9721715
carmagnola.to@coldiretti.it

CHIERI

via XXV Aprile, 8 – 10023 Chieri
tel. 011-9425745, 011-9470233
chieri.to@coldiretti.it

CHIVASSO

palazzo Einaudi lungo p.zza d'Armi, 6
10034 Chivasso
tel. 011-9101016, 011-9172590
chivasso.to@coldiretti.it

CIRIÈ

via Torino, 71/A – 10073 Ciriè
tel. 011-9214940
cirie.to@coldiretti.it

CUORGNÈ

via Milite Ignoto, 7 – 10082 Cuorgnè
tel. 0124-657300
cuorgne.to@coldiretti.it

IVREA

via Volontari del Sangue, 4
10015 Ivrea
tel. 0125-641294, 0125-49470
ivrea.to@coldiretti.it

PINEROLO

via Bignone, 85 int. 12
10064 Pinerolo
tel. 0121-303629, 0121-303630
pinerolo.to@coldiretti.it

RIVAROLO CANAVESE

corso Indipendenza, 53
(ex Val Susa) – 10086
Rivarolo Canavese
tel. 0124-428171, 0124-425332
rivarolo.to@coldiretti.it

RIVOLI

corso De Gasperi, 165
10098 Rivoli
tel. 011-9566606
rivoli.to@coldiretti.it

TORINO

via Pio VII, 97 – 10135 Torino
tel. 011-6177280, 011-6177262
torino.to@coldiretti.it

CENTRO SERVIZI

via Maria Vittoria, 4
10123 Torino
tel. 011-4546212
centroservizi.to@coldiretti.it

SEDE CENTRALE

Via Maria Vittoria, 4 - 10123 Torino **tel.** 011-5573751
e-mail: torino@coldiretti.it • **sito:** www.torino.coldiretti.it



**VILLARBASSE**

A 54 anni è deceduta **Paola Lussiana "Paoletta"**
Paoletta non torna più sui nostri mercati, da oggi manca una persona conviviale, serena che, con un sorriso, anche nei momenti più tristi e difficili della vita, sapeva trasmettere e diffondere la voglia di vivere con umiltà, sincerità e normalità, sempre al meglio. Ora già ti sarai inserita in un altro mondo, per continuare dal cielo a scrivere il libro della tua storia. Un commiato sincero dagli amici di Coldiretti. Ciao Paoletta

**RIVA PRESSO CHIERI**

A 84 anni è mancata **Giuseppina Gorgerino ved. Marocco**
La locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti di Chieri porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

**CARIGNANO**

A 83 anni è deceduto **Giovanni Chiavassa**
Non piangete la mia assenza: sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo, come vi ho amato in terra.

**VIÙ**

A 74 anni è mancato **Ignazio Regge**
La comunità di Viù piange la partenza di un uomo buono, laborioso che, nella sua umiltà, ha dato tanto a tutti. Alla moglie Anna e alle famiglie dei figli le sentite condoglianze dei suoi colleghi e della Coldiretti di Cirié. Un particolare saluto ai familiari dal segretario di Zona Pier Mario Barbero.

**SAN FRANCESCO AL CAMPO**

A 93 anni è deceduto **Maurizio Ghella**
Fino all'ultimo, attivo nella sua vita contadina, insieme alla moglie Olga. Il destino li ha sottratti alla loro vita e alla loro ancora attiva partecipazione alle attività agricole, nonché all'affetto dei figli Rinuccia e Marcello e della nipote Manuela.

**SAN FRANCESCO AL CAMPO**

A 94 anni di età è deceduta **Olga Goffi in Ghella**
Ai familiari la vicinanza dei colleghi di San Francesco al campo e della Coldiretti di Cirié.

**CHIVASSO**

A 91 anni è deceduta **Giuseppina Ardissoni**
E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro. L'Ufficio Zona Coldiretti di Chivasso porghe alla famiglia le più sentite condoglianze.

**CORIO**

A 65 anni è mancato **Giuseppe Debernardi Venon**
Troppo presto e troppo in fretta è stato sottratto all'affetto dei suoi cari. Marito e padre encomiabile, lascia un grande vuoto, ma anche un grande esempio di laboriosità e generosità. Alla moglie Luciana, alla figlia Valentina e a Davide, nostro collega, le sentite condoglianze dall'Ufficio Zona Coldiretti di Cirié.

**ANNIVERSARIO****CIRIÈ**

2021-2022
Aldo Magnetti
La moglie Luisa e i figli Valter, Enzo e Fabrizio, nell'anniversario della scomparsa, con immutato dolore, ricordano il loro marito e padre.

La rubrica pubblica i necrologi consegnati in redazione entro il giorno 10 maggio 2022.

I necrologi vanno inviati a ufficiostampa.to@coldiretti.it

VENDO

ARNIE, poco usate, 12 telaietti, con melati e telai. 340-2811074

SPANDICONCIME, in buone condizioni, a prezzo modico. 338-8421965

KIT DISERBO localizzato per mais e soia, completo di botte, uggelli e tubi. 333-2586531

COCLEE per movimentazione cereali, diverse lunghezze, da metri 6 a metri 9, diametro 15. 339-3275191

PANNELLI coibentati per cella frigo, spessore 12 centimetri. 333-5298492

IMBALLATRICE Rota R15, ottimo stato. 347-2116156

SPANDILETAME, rimorchi e bivomero, vendo. 335-6857896

PARANCO con portata 1.000 chilogrammi, adatto per lavori professionali, vendo a €100,00. 320-7523040

COCLEA per granoturco, smontabile. 342-0286487

CELLE frigo per formaggi, carne, frutta, di varie dimensioni. 348-4117218

VENDO

TRATTORE Deutz, 80 cavalli, in buone condizioni; fresa 2,5 metri, con rullo a gabbia, in buone condizioni; legna da tagliare e tagliata. 348-6701802

TUTTO per uva: srapatrice; torchio; 5 tini vetroresina a 900 euro l'uno; cassette plastica ecc. 333-4679152

ARATRO bivomero, variabile AgriSav, anno 2016, ottime condizioni; spandiconcime EuroSpand 800, con apertura manuale e pneumatica. 338-1754794

FIENO in balle piccole, vendo, consegna a Vigone, no spedizioni. 345-7097557

ROTOTERRA Ferraboli, 4 metri, pieghevole, perfettamente funzionante, in ottime condizioni. 338-7558606

MOTOCOLTIVATORE MidiMac 17, motore Lombardini diesel, avviamento elettrico; atomizzatore da spalle, 10 litri; lama livellatrice sgomberaneve, larghezza metri 1,80, come nuova. 340-2811074

VENDO

LAMA per neve-terra, tipo pesante, larghezza metri 2,50, come nuova; rimorchio omologato, metri 4 x metri 2, non ribaltabile. 338-3666068

VARIE

STALLA di 500 metri quadrati, con annesso terreno, in Castagnole Piemonte, vendo. 380-5220819

TERRENO sito in Vigone, regione Gugna alta, di giornate piemontesi 4,16, con quote Pac, vendo; vendo a Scalenghe, regione Arespaia, terreno di giornate piemontesi 2,78, con quote Pac. 338-4333574

TERRENO agricolo, in Revigliasco, metri 7.600, prezzo euro 49.000, con vista panoramica, soleggiato, vendo. 338-2136345

CEDESI tre giornate di terreno per asservimento spargimento liquami. 333-7129723

CERCO

POMPA diesel, per irrigazione, cerco. 338-8421965

TRATTORE, 40-60 cavalli, basso, da frutteto, cerco. 348-5264318

TERRENO in affitto, cerco, in provincia di Torino e limitrofi. 338-1242735

TERRENO in affitto, cerco, zona Canavese, tra Caluso e Rivarolo. 346-9603143

LAVORO

PER AMPLIAMENTO organico, macelleria cerca addetto full time per vendita banco, disosso e laboratorio. 011-9573808
Invia CV a info@aziendaagricolascaglia.it

INFO MERCATINO

- Le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole, devono riportare il numero di tessera in corso di validità. Gli associati possono inviare due o tre annunci l'anno.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi e strutture agricole.
- Per le produzioni aziendali occorre contattare l'agenzia Reclamé cell. 348-7616706
- Il testo degli annunci può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a: ufficiostampa.to@coldiretti.it

FISANOTTI GOMME SAS
DI GIANCARLO ACTIS COMINO



SERVIZIO IN CAMPO
CELL. 347/6990253

SPECIALISTA
VETTURA 4X4
AGRICOLTURA

CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

Gagliardo

ACQUISTIAMO
TRATTORI E ATTREZZATURE

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459
www.gagliardotrattori.com

ASPROCARNE PIEMONTE

SETTIMANA 19-2022

Capi da ristallo**categoria - razza**

	peso (kg)	prezzi (euro /kg)
Piemontese Bajotto maschio	70-80	850 - 950 (1)
Piemontese Bajotto femmina	50-60	750-850 (1)
Piemontese svezzato maschio	160-220	1.000-1.100 (1)
Piemontese svezzato femmina	140-200	1.100-1.150 (1)
Blonde d'Aquitaine maschio	250	1.250-1.300 (1)
Blonde d'Aquitaine femmina	180	850-1.000 (1)
Blonde d'Aquitaine svezzato maschio	350	1.400-1.500 (1)
Charolaise maschio	450	3,30-3,40
Charolaise maschio	500	3,20-3,30
Limousine maschio	350	3,55-3,65
Limousine maschio	400	3,45-3,55
Prezzi in euro/capo a vista		

Andamento: in aumento.**Commento:** non si arresta la corsa al rialzo delle quotazioni per i capi da ristallo francesi. L'offerta sempre più debole rende difficili gli scambi e le trattative.**Capi da macello****categoria - razza**

	peso (kg)	prezzi (euro /kg)
Vitelloni		
Piemontese Fassone maschio	580-680	3,90-4,00
Piemontese Fassone femmina	380-480	4,05-4,15
Blonde d'Aquitaine maschio leggero	550-650	3,65-3,75
Blonde d'Aquitaine maschio pesante	650-750	3,60-3,70
Blonde d'Aquitaine femmina	420-520	3,45-3,55
Limousine maschio leggero	550-620	3,50-3,60
Limousine maschio pesante	650-750	3,40-3,50
Charolaise maschio	680-780	3,15-3,25

Andamento: stabile.**Commento:** quotazioni dei bovini da macello che si stabilizzano su valori medio elevati. Domanda più contenuta con offerta stabile.**ASPROCARNE PIEMONTE**via Giolitti, 5/7 - 10022 Carmagnola
www.asprocarne.com

19 MAGGIO 2022

BORSA MERCI DI TORINO

Prezzi in euro per tonnellata, base Torino, pronta consegna e pagamento, Iva esclusa, prezzi per autotreno completo.

Cereali:

- frumento di forza 78 min, 435,00-445,00;
- frumento tenero naz.le panificabile sup. 77 min, 415,00-425,00;
- frumento tenero nazionale panificabile 76 min, 407,00-412,00;
- frumento tenero nazionale biscottiero 75 min, 407,00-412,00;
- frumento tenero comunitario base 76/78, 423,00-428,00;
- granoturco nazionale comune, ibrido essiccato, 388,00-390,00;
- orzo nazionale leggero, non quotato;
- orzo nazionale pesante, non quotato;
- avena naz.le, non quotata;
- avena francese bianca, 353,00-355,00;
- soia naz.le, 90,00-695,00.

Foraggi:

- fieno maggengo, non quotato;
- fieno agostano, 215,00-225,00;
- fieno comunitario, 205,00-215,00;
- erba medica, 235,00-245,00;
- paglia grano naz.le, pressata, 135,00-145,00.

Commento: mercato dei grani con prezzi sempre in tensione, per il forte aumento sui mercati esteri e il conflitto Russia-Ucraina che continua. Netto e marcato rialzo dei grani americani poco trattati e prezzi nominali. Deciso aumento del mais nazionale per la mancanza di venditori. Prezzi in rialzo anche per il comunitario per gli aumenti dovuti all'origine. Ancora rialzi per gli orzi comunitari, per una discreta richiesta e una debole offerta. Sostenuti i prezzi dei semi di soia nazionali ed esteri, aumento dovuto al mercato del Chicago. Deciso aumento per le soie, sempre influenzate dal Chicago.**Info:**Per la consultazione online del listino:
www.to.camcom.it/borsa-merci-di-torino**PIERIN**

IMBIANCHIN PIEMONTEIS

da 35 anni al vostro servizio

TINTEGGIATURE INTERNE

ED ESTERNE

VERNICIATURA

RIPRISTINO FACCIADE

VERNICIATURA

SERRAMENTI E INFERRIATE

Professionalità e serietà

a prezzi imbattibili

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 340.7751772

B
CS
Battery s.r.l.

Batterie avviamento per:






Auto - Autocarri
 Macchine agricole e movimento terra
 Camper - Moto
 Lavapavimenti - Veicoli elettrici
 Recinti elettrici

CENTRO VENDITA ACCUMULATORI BATTERIE E PILE

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
 Elettrotensili - Pacchi completi
 Antifurto - Piccoli elettrodomestici
 Lampade emergenza - Cordless
 Giocattoli - Gruppi di continuità
 Bilance, registratori di cassa
 Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bsbcbattery.com - info@bscbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:



Piccola proprietà contadina: l'agevolazione per l'acquisto di terreni agricoli

TORINO Un argomento sempre di grande attualità in ambito agricolo e di sicuro interesse per i lettori di questa rivista è quello della Piccola Proprietà Contadina (PPC), l'agevolazione fiscale storicamente riconosciuta agli agricoltori per l'acquisto di terreni agricoli.

Come noto, l'agevolazione per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, così definita originariamente dalla Legge 6 agosto 1954, n. 604, rappresenta uno degli sgravi fiscali di più frequente utilizzo nel nostro ordinamento, consistente nella detassazione delle imposte dirette per l'acquisto di terreni agricoli da parte di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, al fine di incentivare lo sviluppo delle attività agricole, incrementando l'estensione dei terreni impiegati e di favorire la riunione tra proprietà e gestione del fondo agricolo in capo a chi lo conduce direttamente.

Il riferimento normativo è rappresentato dall'art. 2 comma 4-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, cd. "Decreto Milleproroghe", convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25, in vigore dal 28 febbraio 2010, il quale stabilisce che "Al fine di assicurare le agevolazioni per la piccola proprietà contadina, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base a strumenti urbanistici vigenti, posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione

previdenziale ed assistenziale, nonché le operazioni fondiarie operate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), sono soggetti alle imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa ed all'imposta catastale nella misura dell'1 per cento".

Tutti i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale – comprese le società agricole – possono dunque usufruire dell'agevolazione acquistando terreni agricoli e fabbricati pertinenziali con un'imposta catastale dell'1% sul prezzo di compravendita, mentre l'imposta di registro ordinaria e quella ipotecaria risultano fissate nella quota di 200 euro ciascuna, anziché in percentuale sul prezzo. L'atto di compravendita e relative copie sono esenti dall'imposta di bollo. Inoltre, l'agevolazione PPC prevede che gli onorari notarili siano ridotti della metà.

Considerando che il regime fiscale ordinario prevede un'imposta di registro del 15% sul prezzo (con un minimo di Euro 1.000), oltre alle imposte ipotecarie e catastali di complessivi Euro 100, il risparmio è notevole.

Ma quali sono i requisiti necessari per usufruire dell'agevolazione Piccola Proprietà Contadina? Innanzitutto, è bene ricordare che la "Piccola Proprietà Contadina" appare in realtà "piccola" solo nel nome, dal momento che l'agevolazione non pone alcun limite all'estensione massima dei terreni agricoli acquistabili.

Poi, per quanto concerne i presupposti oggettivi per richiedere l'agevolazione in esame, la legge prevede esplicitamente che l'acquisto debba avvenire mediante un atto di trasferimento a titolo oneroso, avente ad oggetto terreni e relative pertinenze, qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti.

L'agevolazione, dunque, non è ammessa nel caso di acquisti di terreni edificabili o comunque non agricoli, anche se di fatto siano stati destinati all'attività agricola. Sono esclusi dal regime agevolato altresì gli atti a titolo gratuito, come le donazioni o le successioni a causa di morte, e gli atti dichiarativi, quale ad esempio la divisione senza conguaglio. L'agevolazione Piccola Proprietà Contadina è invece utilizzabile anche per l'acquisto di fabbricati rurali pertinenziali ai terreni agricoli contestualmente acquistati, purché siano funzionalmente posti al servizio della

coltivazione dei terreni.

Con riferimento ai requisiti soggettivi, sono ammessi a godere delle agevolazioni

per la formazione e l'arrotondamento della Piccola Proprietà Contadina soltanto: i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (I.A.P.), regolarmente iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale Inps; le società agricole in possesso della qualifica di imprenditrici agricole professionali; il coniuge o i parenti in linea retta, già proprietari di terreni agricoli, conviventi del coltivatore diretto o dell'imprenditore agricolo professionale, iscritto nella gestione previdenziale separata ed infine il coadiuvante, iscritto nella gestione previdenziale separata, del coltivatore diretto o dell'imprenditore agricolo professionale, a sua volta iscritto nella gestione previdenziale separata.

Lineamenti essenziali della disciplina e recente giurisprudenza della Corte di Cassazione

Sul punto sono necessarie alcune delucidazioni, anche alla luce delle recenti pronunce della Corte di Cassazione. In prima battuta occorre precisare che i suddetti requisiti soggettivi (in particolare la qualifica di coltivatori diretti o I.A.P. iscritti nella gestione agricola previdenziale e assistenziale) devono preesistere al momento della stipula dell'atto di acquisto davanti al notaio, il quale è tenuto ad accertarne il possesso.

Cosa succede, invece, nel caso in cui il soggetto, al momento della stipula dell'atto, non abbia ancora ottenuto il riconoscimento della qualifica di I.A.P.? Sulla questione si è recentemente pronunciata la Corte di Cassazione con ordinanza n. 8278 del 14.03.2022.

Il caso esaminato dalla Suprema Corte ha riguardato un contratto di compravendita, con il quale un allevatore aveva acquistato dei terreni agricoli, chiedendo in atto l'applicazione delle agevolazioni previste per gli imprenditori agricoli professionali, ai sensi dell'art. 2, comma 4-bis del D.lgs. n. 194/2009. Il contribuente in questione si era limitato a dichiarare nell'atto di essere in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge per ottenere la qualifica di coltivatore diretto o IAP e di avere intenzione di iscriversi alla relativa gestione previdenziale e assistenziale Inps.

La Suprema Corte di Cassazione, con la pronuncia in commento, ha cassato la sentenza n. 2690/2016 della Commissione

ne Tributaria Regionale della Puglia, affermando il seguente principio di diritto: "L'iscrizione alla gestione previdenziale Inps, richiesta al fine di ottenere l'agevolazione per favorire la piccola proprietà contadina di cui all'art. 2, comma 4-bis, del d.l. n. 194 del 2009 in sede di stipula dell'atto, non può che conseguire da una domanda presentata dal soggetto interessato e l'eventuale retrodatazione dell'obbligazione contributiva (che, di quella iscrizione, costituisce l'effetto giuridico principale) implica che la richiesta di iscrizione (ancorché accolta con riserva) sia stata effettivamente presentata".

Pertanto, l'agricoltore che non abbia ancora ottenuto il riconoscimento della qualifica di I.A.P. potrebbe godere comunque delle agevolazioni, qualora, al momento della stipula dell'atto, esibisca la domanda di riconoscimento della qualifica di I.A.P. inviata alla Regione ed il certificato attestante l'iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale Inps con riserva, purché risulti in possesso dei requisiti IAP nei successivi due anni.

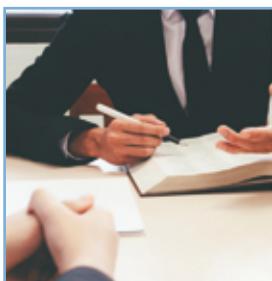
Un'altra questione sulla quale vale la pena soffermarsi è relativa all'ipotesi in cui il richiedente sia una società agricola. Ebbene, è opportuno sottolineare che non può beneficiare delle agevolazioni fiscali sull'acquisto dei terreni agricoli la società che non abbia almeno un amministratore iscritto nella gestione previdenziale e assistenziale degli agricoltori.

Infatti, ai sensi del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99, commi 3 e 4-bis, "le agevolazioni sono riconosciute anche alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, nonché alle società cooperative con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale".

Ciò è stato confermato anche dalla Corte di Cassazione, la quale, con la recente sentenza n. 19182 del 17.07.2019, ha ritenuto infondate le osservazioni della società a responsabilità limitata ricorrente, non considerando spettanti le agevolazioni richieste per l'acquisto di terreni agricoli, posto che l'amministratore della società non era mai stato iscritto nella gestione previdenziale e assistenziale agricola. Per concludere, si ricorda che l'acquirente decade dall'agevolazione Piccola Proprietà Contadina qualora, prima che siano trascorsi cinque anni dalla stipula dell'atto di compravendita, cessi di coltivare o di condurre direttamente i terreni agricoli acquistati in regime agevolato ovvero li alieni volontariamente, salve le eccezioni di legge.

Lo Studio rimane a disposizione di ogni interessato per ogni eventuale chiarimento sulla questione.

Avv. Marcello Maria BOSSI
segreteria@angeleriebossi.it
011-596370



SERVIZI DI CONSULENZA LEGALE

STUDIO LEGALE ANGELERI E BOSSI

Consulenza e assistenza legale ai soci Coldiretti. Il servizio di prima consulenza non ha costi a carico dei soci Coldiretti.

SEDI E ORARI:

- ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 14:30
Sede Centrale di Coldiretti Torino, in via Pio VII, 97;
- il secondo mercoledì del mese, dalle ore 15
Sede Zonale di Carmagnola;
- l'ultimo mercoledì del mese, dalle ore 15
Sede Zonale di Chivasso;
- il primo mercoledì del mese, dalle ore 15,
Sede Zonale di Ciriè.

INFO

011-596370 - 011-596143
segreteria@angeleriebossi.it | marcello.bossi@angeleriebossi.it

STUDIO LEGALE GUGLIELMINO

Consulenza e assistenza legale ai soci Coldiretti. Il servizio di prima consulenza non ha costi a carico dei soci Coldiretti.

SEDI E ORARI:

- primo lunedì del mese, dalle ore 14,
Sede Zonale di Caluso;
- terzo martedì del mese, dalle 14,
Sede Zonale di Ivrea;
- tutti i giovedì, dalle 14,
Sede Zonale di Rivarolo Canavese

INFO

Avv. Proc. Elio Guglielmino
piazza Freguglia 7 - Ivrea
0125-45508
elio.guglielmino@studiolegaleguglielmino1.191.it

GRUPPO



RACCA



NOLEGGIO TRATTORI, TRINCE E MIETITREBBIE

da 60 a 300 cv e attrezzatura varia a breve-medio-lungo termine.

Buona disponibilità di mezzi



SEDE: Marenne (CN) • Via Roma, 87 • Tel. 0172/742344 • ricambi@racca.it • www.racca.it

FILIALE: Piobesi Torinese • Via G. Marconi, 60 bis • Tel. 011/9720300 • ricampiobesi@racca.it